



erasmo

notizie

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia



Simposio Internazionale delle Società Iniziatiche a Macerata

in primo piano

2 GRAN MAESTRO INTERVIENE DOPO ARTICOLO 'PANORAMA'

4 MACERATA Una moderna agorà esoterica

Gran Loggia 2010

6 PER UN'ETICA DELLA LIBERTÀ E DELLA RESPONSABILITÀ

8 TRE GIORNI AL PALACONGRESSI

12 ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO

14 MASSONERIA DAL MONDO

16 SERVIZIO BIBLIOTECA

19 IL CONCERTO

Cronaca

20 SCANDALO PRETI PEDOFILI Torna la vecchia teoria del complotto massonico

20 CASO CLAPS Inquietante gettare ombre sulla Massoneria

21 CASO GABRIELLI Smentite false dichiarazioni della stampa

34 attività Grande Oriente d'Italia

- Notizie dalla Comunione

Servizio biblioteca

21 ROMA Ian Sinclair a Villa Il Vascello

23 IN BREVE Carducci: vita e letteratura

Manifestazioni

23 CAGLIARI Ricordo di Felice Mathieu

24 FIRENZE On line i diari di Antonio Cocchi

25 IN BREVE

27 A GIUGNO

27 PRATO Omaggio a Giuseppe Meoni

28 A MAGGIO

Solidarietà

29 GIAMPILIERI Solidarietà dopo l'alluvione

29 IN BREVE Massa Marittima

30 5 PER MILLE Aiutiamo chi aiuta

Attività Internazionale

33 SAN MARINO Meeting annuale della Massoneria

36 rassegna stampa

- storia e cultura
- attualità

47 150° Unità d'Italia e dintorni

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it



cui

DOPO 'PANORAMA'

Fratelli-Coltelli?

**Storia vecchia
non ci crede più
nessuno**

**Nulla di
nascosto,
la lezione della
Comunione
è più profonda**

*Il Gran Maestro
interviene dopo l'uscita
di una inchiesta sul
Grande Oriente d'Italia
in un settimanale*



Fratelli, coltelli? Roba davvero vecchia, non ci crede più nessuno. Si è trattato di una ribollita, neanche ben fatta". Dopo l'inchiesta di 'Panorama' sulla maggiore obbedienza massonica italiana, Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia parla così all'Adnkronos di quelle che definisce "accuse infamanti e soprattutto infondate all'Istituzione, smentendo categoricamente contenuti e 'retrosena' di una ricostruzione giornalistica non verificata che campeggia sulle pagine di un settimanale".

"Tanto clamore – sottolinea il numero uno del Vascello – riguarda in realtà cose trite e ritrite, dando fiato ad argomentazioni coperte da ano-

nimato e veicolate attraverso siti internet altrettanto anonimi, peraltro aperti all'estero, che durante la campagna elettorale per la Gran Maestranza non hanno guardato le regole dell'etica".

"Stando a questi gossip mal riusciti – aggiunge l'avvocato ravennate dal 1999 alla guida di Palazzo Giustiniani – il vero segreto della Massoneria sarebbe rappresentato da un'auto con autista a disposizione del Gran Maestro? Suvvia, siamo seri: la secolare lezione della Massoneria è altra e ben più profonda".

"Tanto per la cronaca, quale esempio che le accuse fatte sono parole al vento – precisa – non ho mai disposto di auto o autisti al mio servizio, cosa che tutti sanno e mi sembra – sorride Raffi – perfino ridicolo rimarcarlo".

prodest?



Fratelli coltelli



quando magari finalmente, se ne avranno il coraggio, si potrà guardare negli occhi chi sparge veleno abbaiano alla luna ed evitando di assumersi responsabilità col rifugiarsi nell'anonimato". Perciò, annuncia Gustavo Raffi, "il Grande Oriente d'Italia si riserva di adire alle vie legali per tutelare in ogni sede l'onorabilità dell'Istituzione e delle persone che la rappresentano. Abbiamo nel cuore una lezione della fratellanza universale: con il fango vecchio non si cementano pietre. Questo è un attacco strumentale portato a segno, ma non riuscito nel suo intento di destabilizzare la comunione, in un momento in cui nel Goi sono in corso le elezioni regionali".

"Noi - assicura il Gran Maestro - continuiamo nel nostro progetto di 'Nuova Primavera', rendendo sempre più il Grande Oriente d'Italia una casa di vetro, in confronto costante con la società, scuola di umanità e laboratorio di idee. Quanto agli altri - taglia corto Raffi - o sono poco credibili: continuano pure a incrociare il microfono con le loro ossessioni. La verità è altra cosa rispetto alle loro urla da cortile e dai teoremi su complotti che non esistono o su gestioni che nulla hanno di grigio. Sappiamo, per dirla con Marguerite Yourcenar, che il tempo è sempre un gran signore e per far verità rispetto all'ennesimo polverone alzato ad arte non temiamo carte bollate né aule di tribunale, pronti sempre al confronto a viso aperto su ogni questione".

"Come abbiamo detto alla Gran Loggia a Rimini, conclude Raffi, da tempo ci siamo fatti le domande appropriate rispetto al nostro tempo e abbiamo scelto di volare alto come le aquile, lasciando così ad altri il volare basso: come i polli. Una scelta di vita e un percorso da veri massoni. Iniziati alla forza della Vita".

Massoneria: Lehner (Pdl), chiedo iscrizione al Grande Oriente d'Italia



"Visto che continuano le demonizzazioni gratuite della Massoneria, alla quale si deve, fra gli altri meriti, l'Unità d'Italia; visto che, come nei regimi totalitari nazicomunisti, ogni crisi sociale, economica e morale viene attribuita al capro espiatorio massonico, per solidarietà, memoria storica, cultura laica e rispetto della verità, chiedo ufficialmente al Gran Maestro Gustavo Raffi di voler esaminare la possibilità di una mia iscrizione al Grande Oriente d'Italia". Lo afferma, in una nota, il deputato del Pdl, Giancarlo Lehner.

Articolo di Panorama in edicola il 14 maggio

"Ho aperto le porte del Tempio - fa notare - a tutti coloro che hanno voluto e vogliono confrontarsi con i Fratelli in un cammino di Luce, Sapienza e Bellezza e non c'è nulla di nascosto. Indietro però non si torna, perché il tempo delle catacombe è finito".

"Alle calunnie volgari - rimarca il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - si può rispondere solo con il disprezzo e nelle aule di giustizia,

■ MACERATA

Una moderna agorà esoterica

17 Aprile 2010: Grande Oriente d'Italia e la sua prima Conferenza Internazionale sulla Missione delle Società Iniziatiche
 Ian Sinclair è intervenuto ai lavori

di Gianmichele Galassi*

Un giorno come un altro all'apparenza... ma circolando per le vie dell'antica Macerata, quel sabato si respirava un'aria diversa, internazionale. L'atmosfera, quella delle grandi occasioni, si faceva più intensa entrando nel magnifico Palazzo Bourbon Del Monte, sede storica della Società Filarmonico Drammatica, che si pregiava di ospitare l'evento. Alla sommità dei due ampi bracci della scalinata, una grande anticamera accoglieva un largo numero di visitatori intenti ad osservare i monitor che trasmettevano gli interventi dei numerosi relatori presenti alla conferenza internazionale: la sala principale era gremita.

Un vero e proprio "Evento" quello organizzato dal Grande Oriente d'Italia, tramite la rivista "Hiram" e il suo direttore scientifico Antonio Panaino, di risonanza internazionale e di cui - francamente - si sentiva la mancanza (il bisogno): argomento principe "La missione delle società iniziatiche" ovvero un approfondimento sui temi spirituali e storici propri della cultura esoterico-iniziatica.

Alla tensione accumulata, palpabile nella sala, si sostituisce un clima di sincero interesse non appena il Gran Maestro Gustavo Raffi apre i lavori, subito dopo la parola passa ai due relatori internazionali moderati dall'efficiente Paolo Corallini. Il primo è Mark Amaru Pinkham, Gran Priore dell'Ordine dei templari Gnostici per il Nord America e autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, che affronterà i temi "I Templari Ioanniti, Le connessioni tra i Templari e le Società Iniziatiche, Gnosi e Alchimia basi di tutte le Società iniziatiche"; la parola passa poi a Sir Ian Sinclair, discendente del copostipite dei Sinclair realizzatore della Cappella di Rosslyn, nei pressi di Edinburgo, e di William Sinclair primo Gran Maestro della Massoneria Scozzese. Per alcuni dei presenti, il momento vissuto a Macerata, "per un giorno capitale dell'esoterismo" come titolava Il Resto del Carlino, resterà indimenticabile: la storia della nostra Istituzione è legata indissolubilmente a quella del Clan Sinclair, da sempre custode della tradizione Libero Muratoria e strenuo difensore dei suoi affiliati. La densa relazione giunge all'apice quando Sir Sinclair illustra, attraverso un esaustivo album fotografico, l'intento futuro di scavare sotto il pavimento della Cappella di Rosslyn alla scoperta di una camera inesplorata, già individuata con strumentazioni tecnologiche all'avanguardia. Fra l'altro la soddisfazione è reciproca, dai volti di Sir Sinclair e dell'a-

"I Liberi Muratori vedono nell'esoterismo uno strumento fondamentale per ricercare quei grandi valori spirituali sui quali è intessuta la storia del mondo, quel mondo che l'Umanità ha sempre desiderato e sognato e del quale, oggi, in modo particolare, ha bisogno.

Questo non significa assolutamente negare la scienza e la ragione, ma unire il loro metodo rigoroso con la necessità, da sempre propria dell'uomo, di intuire e di essere in sintonia con l'universo".

**Gran Maestro Gustavo Raffi,
 Conferenza Internazionale
 sulle Società Iniziatiche**



Ian Sinclair al centro con il Gran Maestro Raffi e Paolo Corallini



Tre momenti del Simposio

mico Pinkham traspare un certo entusiasmo per la calorosa accoglienza ricevuta e per la folta partecipazione. Così, nel primo pomeriggio, si apre la seconda sessione del convegno,



Il Gran Maestro Raffi e Ian Sinclair nelle Grotte del Palazzo Campana a Osimo

moderata dall'ottimo Antonio Panaino. Presenti numerosi rappresentanti dei Corpi Rituali associati al Grande Oriente d'Italia e di alcune Società Iniziatiche: fra gli altri, Tiziano Busca, Giuseppe Mariotti, Emilio Attinà rispettivamente per il Gran Capitolo RAM, Gran Concilio dei Massoni Criptici e Gran Commenda dei Cavalieri Templari (Rito di York in Italia), Giovanni Cecconi (Rito Simbolico Italiano), Giancarlo Seri (Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim), Claudio Raitieri (Regime Scozzese Rettificato), Sandro Cosmai (Antico Rito Noachita), Rinaldo Tieri (Accademia dei Filaleti), Aldo Baudrocco (Ordo Supremus Militaris Templi Hierosolymitani), Alessandro Martire (Nazione Lakota Sicangu di Rosebud - Usa). Sin dal primo intervento, si rende evidente un'importante convergenza di intenti: ciascuno dei relatori presenti è conscio di conservare nei propri rituali e documenti una tessera di quel "puzzle" definito "Verità", quella "verità" che tutti ricercano è che è possibile rinvenire solamente attraverso un lavoro comune; tutti con pari dignità auspicano di ritrovarsi intorno a un grande tavolo e, attraverso un dialogo costruttivo, sincretizzare, forse addirittura capire, le variegate conoscenze che nel corso della storia hanno prodotto scuole con percorsi, seppur paralleli molto diversi fra loro.

Applauditi tutti... gli interventi; programmatici, verso la modernità e la diffusione nella società dei valori massonici, quelli di Tiziano Busca ed Emilio Attinà, suggestivo quello di Aldo Baudrocco. Una menzione particolare per Alessandro Martire che, attraverso citazioni in lingua Lakota, ha saputo suscitare intense emozioni intrise di pathos, comunicando sinteticamente la ricchezza culturale posseduta dal popolo che rappresenta in Italia. La difficile chiusura della conferenza era affidata al Gran Maestro Gustavo Raffi che ha saputo rafforzare il clima di serenità e soddisfazione, concludendo la proficua giornata con l'aura aulica degli alti principi massonici non disgiunti, però, da concretezza ed applicazione pratica necessarie. Veramente una bella iniziativa, meritava i chilometri percorsi per parteciparvi, ancora una volta - se ce ne fosse il bisogno - a dimostrazione che dialogo e lavoro comune sono indispensabili per avanzare nell'imperativo cammino iniziatico.

* docente Università di Siena

■ RIMINI Al Palacongressi tradizionale assise del Grande Oriente d'Italia

Per un'etica della libertà e della responsabilità

I massoni italiani si confrontano sui grandi temi Gran Maestro Raffi: "battere un pensiero low cost dominante"



La Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia è l'appuntamento annuale della maggiore 'Comunione massonica' del paese e sulla riviera romagnola sono arrivati quasi duemila 'fratelli', in rappresentanza delle 740 logge che riuniscono gli oltre 20 mila massoni di tutta Italia, oltre a ventidue delegazioni di massonerie estere e al segretario esecutivo della Conferenza mondiale delle Grandi Logge, Thomas Jackson.

Il Resto del Carlino

RIMINI 27 marzo 2010

IL MESSAGGIO A NAPOLITANO

Duemila massoni nel tempio di Rimini



Massiccia la rappresentanza delle logge dell'est Europa e dei Balcani, alla cui rinascita un significativo contributo è venuto proprio in prima persona dal Grande Oriente d'Italia. 'New entry' l'appena ricostituita Massoneria d'Albania. Riconfermati i legami con le fratellanze europee, a partire da Francia, Germania e Olanda, ma anche con quelle del centro e sud America, con il costante richiamo alla figura dei 'libertadores', primo tra tutti Giuseppe Garibaldi, ma anche le figure di altri massoni con un particolare ruolo nella storia dei loro paesi come Augusto Sandino in Nicaragua e Benito Juarez, primo presidente indio del Messico.

il Resto del Carlino

RIMINI 29 marzo 2010

Il richiamo della massoneria all'etica

IL TEMPIO «E' un problema scottante e temuto — ha detto il Gran Maestro —. I temi etici sono sulla bocca e nei pensieri preoccupati di tutti coloro che constatano come si stia, lentamente, prefigurando una vita privata e pubblica in cui l'etica appare manifestamente assente. Nostro compito è quello di ricostruire un'etica perduta: rivendicandone la centralità, la cultura, la priorità. Rivendicando l'esigenza di un'etica laica, intelligente ed aperta».



La particolarità del collegamento con le logge degli Stati Uniti, anche per la presenza importante degli italoamericani — a Rimini — con la loggia "Garibaldi" di New York, è stata confermata con l'attribuzione al segretario esecutivo della conferenza delle Grandi Logge degli Usa, Thomas Jackson, della carica di Gran Maestro Onorario del Grande Oriente, riconoscimento attribuito per la prima volta a un non italiano. Carica di Gran Maestro Onorario anche per l'anziano ex senatore, Giorgio Casoli, conosciuto come il "Pertini di Perugia" e l'ex Gran Maestro Aggiunto Giuseppe Anania.

Inaugurazione secondo tradizione, con il saluto del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi al Presidente della Repubblica e alle bandiere italiane ed europea, ma anche il taglio del nastro della mostra dedicata a Raimondo di Sangro, primo Gran Maestro di uno Stato italiano, il settecentesco e borbonico Regno di Napoli.

Nel messaggio a Napolitano, Raffi esprime "profondo rispetto e gratitudine per la diuturna, appassionata e tenace difesa" da parte del Capo dello Stato "dei valori fondanti la nostra Nazione" e conferma l'impegno della Massoneria per "contribuire alla co-



struzione di una società più giusta, più solidale, rispettosa delle minoranze e in grado di dare risposte ai bisogni e alle speranze di tutto il paese". Forte anche il richiamo all'imminente ricorrenza del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, che - scrive Raffi a Napolitano - "rinsalda in noi la tradizione risorgimentale, che da sempre anima il nostro spirito e il nostro impegno civile" e che deve

"rafforzare quel profondo e indistruttibile vincolo che ha rappresentato e rappresenta l'unione di quella comunità, libera e democratica, di tutti gli italiani, chiamata Italia".

In un mix tra antichi simboli e moderna tecnologia internetiana, i lavori prendono il via con un talk show 'filosofico', che richiama il titolo della Gran Loggia: "Etica della libertà, etica della responsabilità". Il tutto viene ripreso dalle telecamere del Telegiornale del Grande Oriente d'Italia, e Raffi introducendo il colloquio sottolinea: "Questo è un incontro tra uomini liberi, che vogliono pensare liberamente e che sono alla ricerca dell'etica perduta, in una società che sembra aver smarrito se stessa".

E se il filosofo Sergio Moravia parla più che di libertà, "delle libertà, necessarie a costruire, assieme alla tolleranza, la convivenza che sempre deve misurarsi con una diversità", tocca a un politico di lungo corso, l'ex leader del Partito liberale, Valerio Zanone, richiamare uno degli articoli forse più dimenticati della Costituzione, il 54

riferimento: "Più libertà, maggiore responsabilità". E' sull'etica, tema al centro dei tre giorni di lavori della Gran Loggia, ha insistito Raffi nella sua allocuzione finale: "Nostro compito è quello di ricostruire un'etica perduta, rivendicandone la centralità e la priorità. Rivendicando l'esigenza di un'etica laica, intelligente e aperta".

"Una volta elette le cariche - ha sottolineato il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi - non ci devono essere più vincitori o vinti, ma c'è un'istituzione da portare avanti". E per favorire il buon funzionamento e il buon nome di una realtà che è innanzitutto di tipo "iniziatico", aveva chiosato il Grande Oratore, Morris Ghezzi, nella sua 'Relazione morale', è necessario evitare che le dispute su questioni iniziatiche o sugli organigrammi vengano portate all'esterno, in modo penalizzante per l'intera Massoneria. La strada confermata da Raffi è quella della trasparenza, a partire dalla pubblicità dei ruoli dirigenti e dalla disponibilità, sulla base della vigente legislazione sulla privacy, di rendere noti alle autorità competenti, qualora ne venisse fatta richiesta, gli elenchi degli iscritti. Da queste scelte, ha detto il Gran Maestro, "non si torna indietro e la Massoneria intende tornare a rappresentare un coagulo di forze propositive nella società 'liquida', riprendendo responsabilità di indicazione in tutti i settori, dal lavoro alla ricerca, all'educazione, per battere un pensiero 'low cost' che sembra essere oggi dominante".



quello che dice: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore" e, quindi, innanzitutto - rileva Zanone - di "rispettare la dignità delle istituzioni, a cui occorre contemporaneamente anche il proprio diritto alla privacy".

La Gran Loggia 2010 si è conclusa con una votazione a grande maggioranza su di una mozione che intende porre fine alle dispute interne, anche aspre, insorte lo scorso anno in occasione della riconferma per il terzo mandato, del Gran Maestro Gustavo Raffi. Ora si intende voltare pagina, rispetto a una litigiosità, che non ha favorito il processo di costruzione di un nuovo volto della Massoneria italiana. Il Grande Oriente d'Italia vuole tornare a rappresentare una forza propositiva nella società italiana a partire da un duplice





TRE GIORNI AL PALACONGRESSI

gran loggia 2010

L'assemblea di Gran Loggia si è svolta senza intoppi e tutti i punti all'ordine del giorno sono stati discussi con precisione. La proclamazione dei nuovi 42 consiglieri dell'Ordine, dei 34 giudici della Corte Centrale e dei 5 grandi architetti revisori, in carica nel quinquennio 2010-2015, è stata la parte centrale dei lavori, insieme alla nomina dei tre Gran Maestri Onorari e, naturalmente, l'allocuzione pubblica del Gran Maestro Raffi, preceduta da un emozionante momento musicale interpretato dal chitarrista Giancarlo Coletta.

La scenografia del Palacongressi di Rimini, sempre ricca di elementi, non ha lasciato spazio all'improvvisazione: le iniziative pubbliche, a cornice dei lavori nel Tempio, sono state apprezzate da un vasto pubblico, anche non massone, con il 'benevolo' giudizio degli operatori dell'informazione che per tre giorni hanno seguito la manifestazione a livello locale e nazionale. Ottime le cronache dell' *Agenzia Italia*, del quotidiano online *Affari Italiani*, e il commento del *Corriere della Sera*.

E l'organizzazione non ha sfigurato con la numerosa partecipazione alle mostre (interessante anche quella dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica dal titolo "Dalla Terra alla Luna: gli uomini, il viaggio, la ricerca) e ai talk show "Etica della libertà" ed "Etica della responsabilità". Giancarlo Elia Valori, all'improvviso impossibilitato a partecipare, non ha fatto mancare il proprio intervento, esprimendo al Gran Maestro Gustavo Raffi la sua "più alta stima e ammirazione per l'alto Magistero di equilibrio con cui trasmette sapientemente le linee guida affinché i 'Fratelli' tutti conservino intatti i loro alti ideali che ne hanno ispirato sempre l'azione e l'impegno".

AFFARITALIANI.IT

30 marzo 2010

"Nella nostra società l'etica è assente"



Gran Maestro il tema del convegno è l'etica. C'è un paese che ha perso l'etica?

"Esatto. C'è un paese che ha perso l'etica e la bussola. Un'etica perduta che deve essere riscoperta. Quel collante che tiene unita la società. Un insieme di valori senza i quali esiste solo la ricerca del profitto da conquistarsi con qualsiasi strumento. Non è lo scandalo che deve scandalizzare ma l'acquiescenza quando la gente non si scandalizza più...". Nel suo intervento ha espresso un' 'accuse sulla degenerazione dell'Italia..

"Vorrei lanciare un grido di dolore, ma tante volte un elettroshock ti può salvare. Mettere di fronte le nuove generazioni ai problemi. Devono pensare al domani. Non si interrogano sul domani. Non hanno altri interessi oltre al lavoro... Ma se non c'è un progetto sul domani...".



Dai dati però in Massoneria entra più gente e soprattutto più giovani...

“E' tipico dei momenti di transizione. C'è una ricerca valoriale. Abbiamo una società così complessa. Una società dove ci si chiede quale sarà il mondo di domani”.

La Massoneria ha delle risposte?

“Aiuta l'uomo a interrogarsi. Un grande laboratorio dove uomini diversi si incontrano e cercano risposte condivise. La politica italiana non è così, vede il nemico: la lotta all'avversario. Nessuno valuta i veri problemi”.

Che rapporto c'è tra la Massoneria e la politica?

“E' pluralista sia all'interno che all'esterno. Importante è che testimoni nella vita i valori di fraternità e uguaglianza e soprattutto operi sul solco della via del dialogo”.

Le viene dato atto di essere stato l'uomo che ha aperto la trasparenza nella Massoneria. E' lontano il periodo della P2 e delle vicende successive?

“Inutile parlare di P2 nel senso che se noi abbiamo avuto un nemico quella è stata la P2. Nessuno può identificare questi fenomeni. Per quanto riguarda la trasparenza io ho riallacciato i fili della storia, non ho inventato nulla. La segretezza è stata imposta dagli eventi”.

La Massoneria esalta la capacità della ragione, il dubbio sistematico, si rifà un po' a Socrate ma è anche esoterismo e simbolismo. Come si conciliano queste due anime apparentemente contrapposte?

“Sono complementari tra loro. C'è un aspetto che attiene alla religiosità che non va confusa con la burocratizzazione, con le chiese. La massoneria è profondamente religiosa. E chiede ai propri adepti di credere”.

E poi c'è il dogma che vi differenzia dalle altre religioni...

“Non siamo religione, partito politico, non ci siamo mai costituiti in una chiesa. Anche se un uomo ha la sua fede, questa non deve essere elemento di divisione ma deve illuminarlo e nel confronto con gli altri deve essere un motivo di più per credere. Ma rispettando gli altri...”.

Chi dice che la Massoneria è una lobby dice qualcosa di vero?

“Sinceramente dopo quello che è apparso con tangentopoli mi viene da sorridere. Bisogna ricostruire un'immagine danneggiata anche dalla chiusura dei massoni”.

Che messaggio si sente di dare ai politici italiani?

“Che pensino ai beni comuni e si interrogino per il soprassalto delle coscienze. Io penso che la politica sia morta, non vedo dibattito. e i giovani inizieranno a interrogarsi. E il rischio è il rifiuto. E' importante ricominciare a lavorare sulle coscienze”.



Fiera del Libro, esposizioni di tutti i generi, stand del volontariato, dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica, la Sala Paolo Ungari trasferita Rimini, gli incontri con gli autori, il concerto jazz di Francesco Cafiso: un insieme di cultura, solidarietà e svago che ha cercato di soddisfare tutti per fare sì che un incontro obbligato diventi, o meglio, rimanga, sempre, un appuntamento atteso. E i numeri non smentiscono mai.





Mostra del Servizio Biblioteca sul Principe di Sansevero



Esposizione nella Sala Paolo Ungari a Rimini



Gran Maestri Onorari nel tempio al Palacongressi

CORPI RITUALI IN GRAN LOGGIA

Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato
 Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano
 Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia
 Gran Concilio dei Masoni Criptici d'Italia del Rito di York
 Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale del Rito di York
 Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim
 Antico Rito Noachita
 Consulta del Regime Scozzese Rettificato

← Iniziative dell'Associazione Italiana
 di Filatelia Massonica del Grande Oriente d'Italia

Grande Oriente d'Italia
 Tempio, Salotto e Biblioteca



Grande Oriente d'Italia
 Via di S. Tommaso 8
 00187 Roma

"Fino alla libertà. Fino alla responsabilità"
 Gran Loggia di Pisanova
 Rimini - Palacongressi - 26-28 marzo 2010

TRE NUOVI GRAN MAESTRI ONORARI



Giuseppe Anania



Giorgio Casoli



Thomas Jackson



Corriere dell'Umbria
30 marzo 2010



GOITV

Gran Loggia 2010 on line

Momenti di dibattito, di confronto e di approfondimento: e ancora, arte, libri, volontariato. Il tutto, ad affiancare i lavori rituali. Sono questi gli ingredienti della Gran Loggia 2010 "Etica della libertà, Etica della Responsabilità" alla quale sono dedicate due edizioni del Telegiornale del Grande Oriente d'Italia.





“Vogliamo essere una voce ferma e chiara che chiama all’ascolto tra i tanti schiamazzi che vogliono solo confondere le coscienze”

infrangere i vetri che restano. Dobbiamo, piuttosto, rimetterne a posto i vetri. Allora ci apparirà, nuovamente, un palazzo normale. Fuor di metafora, riaggiustare i vetri rotti significa fare nostra la categoria aristotelica della relazione: con gli altri, con le cose e con il mondo. Non per distruggere, ma per ricostruire. Solo a partire dalla relazione è, infatti, possibile vivere un’etica autentica. Un’etica della libertà e della responsabilità che può restaurare quel “palazzo dai vetri rotti” che è la nostra società, i nostri Stati, la nostra umanità”.

“L’etica, che non si deve confondere con la morale, è la struttura portante di uno Stato, di una società e di un uomo: che voglia dirsi tale. Lo ricordava Giuseppe Mazzini, a torto quasi dimenticato, quando faceva dell’etica la base di quella “religione civile” in cui confidava per la crescita della neonata Italia. Eppure questa tensione a vivere eticamente sembra essere estranea a questa nostra società: a questa nostra Italia. I valori che la esprimono sembrano essere lontani dalla sensibilità comune. E un mondo fatto di corrotti, faccendieri, millantatori, imbrogliatori, ladruncoli e furbetti sembra prendere il sopravvento su quei galantuomini a cui Mazzini voleva affidare il destino della Sua Patria: della nostra Patria. Una Patria che sembra distante se non estranea agli onesti, ai volenterosi, ai puri di cuore: ai veri cittadini”.

Etica della Libertà Etica della Responsabilità

“Più libertà e più responsabilità. E’ questa la sfida che il Grande Oriente d’Italia lancia da Rimini alla società italiana candidandosi a essere d’esempio e portare in spalla, insieme alla bisaccia dell’Umiltà, il gradito, ma pesante fardello, del Rigore e della Misericordia”.

Lo ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffi in un passaggio dell’allocuzione alla Gran Loggia 2010 a Rimini su ‘Etica della libertà – Etica della responsabilità’.

“Un’etica della libertà e della responsabilità – ha continuato – implica impegno, tempo, passione e dedizione. Significa interrogare il fondo delle cose, per porre domande di lungo respiro. La società ha bisogno delle nostre parole e della nostra opera. Parole e opera che solo i Veri Maestri possono realizzare: con tenacia e coraggio. Di questo compito vogliamo essere il braccio della speranza, non il dente malato. Vogliamo essere una voce ferma e chiara che chiama all’ascolto tra i tanti schiamazzi che vogliono solo confondere le coscienze. Vogliamo essere tra coloro che cercano – con libertà e responsabilità – di decidere del proprio destino; e non di essere portati al guinzaglio. Vogliamo essere la Luce per una società che brancola nel buio dell’etica”.

Per Gustavo Raffi “oggi l’etica è un problema scottante e temuto. I temi etici sono sulla bocca di tutti, nonché sulle pagine dei giornali. Ma, soprattutto, nei pensieri, preoccupati, di tutti coloro che constatacono come si stia, lentamente, prefigurando una vita privata e pubblica in cui l’etica appare manifestamente assente. Certo, viviamo in quella che è stata definita una società liquida e di pensiero nomade, dove tutto, anche le situazioni politiche, rischia di essere gelatinoso. Ma il compito dei liberi muratori non cambia: è quello di ricostruire un’etica perduta, dando spazio a libertà e responsabilità. È il motivo per cui, se ci troviamo davanti a un palazzo con i vetri delle finestre rotti, non dobbiamo



“Bisogna avere il coraggio etico di rivendicare il primato della qualità: qualità del pensiero e qualità della vita. Senza di entrambi, il rischio della ricaduta nell’irrazionale, nell’odio e nella violenza è elevatissimo”

“Per questo – ha aggiunto il Gran Maestro – la mancanza di eticità è una vera e propria patologia sociale. Non è da prendere sottogamba. Perché la mancanza di eticità causa il venir meno della giustizia. Ma ‘senza giustizia che cosa è lo Stato se non una banda di malfattori’: sono le parole accorate e profetiche di Sant’Agostino: uno dei Padri Fondatori della civiltà occidentale e dello spirito cristiano. Se manca la fiducia nello Stato e nella giustizia si può dire – secolarizzando una celebre frase di Fëdor Michajlovic Dostoevskij – che ‘tutto è permesso’. E il ‘permesso’ generalizzato è l’anticamera del caos, della guerra per bande. Occorre recuperare invece la responsabilità del pensiero nei confronti del presente e ritrovare il valore della persona umana: del soggetto umano, al di là di etnie, fedi, ideologie e società. È l’unico modo per rispondere al nuovo nichilismo che, da tempo, proclama il superamento del soggetto, l’annientamento di ogni valore etico e, con essi, della stessa giustizia”.

“Noi Liberi Muratori – insiste Gustavo Raffi – rivendichiamo la centralità dell’etica, la cultura dell’etica, la priorità di un’etica laica, intelligente e aperta. Nel nome dell’umanità, ciò che sembra minimo in realtà è massimo. Comprenderlo, è segno di grande saggezza. Viverlo, è segno di grande forza d’animo. Noi l’abbiamo imparato nei lavori di loggia e per questo possiamo misurarci, con sicurezza, su quei grandi temi etici su cui molti – Chiesa compresa – glissano: senza porsi le giuste domande e senza volersi dare le giuste risposte. Noi da tempo, ci siamo fatti le domande appropriate e abbiamo cercato di proporre possibili risposte scegliendo di “volare alto” come le aquile, lasciando così ad altri il volare basso: come le galline”.

“Bisogna avere il coraggio etico di rivendicare il primato della qualità: qualità del pensiero e qualità della vita. Senza di entrambi, il rischio della ricaduta nell’irrazionale, nell’odio e nella violenza è elevatissimo. Per questo, è necessario far propria la qualità che richiede, prima di tutto, di abbandonare il linguaggio della solitudine e aprirsi al mondo e agli altri”. “Per questo – rimarca il Gran Maestro – dobbiamo percorrere il cammino dei maestri del sogno. Per diventare noi stessi maestri del sogno: ossia uomini che credono che la storia sia una terra che continua nel verde, senza sapere dove porta, ma sicuri che sarà bello percorrerla. Come scriveva il fratello Goethe: “Noi, senza timore, andiamo avanti sulla nostra strada. Sempre noi vi chiamiamo alla speranza”. Ed è il motivo per cui noi massoni siamo gente inquieta, libera da dogmi, che non si accontenta, che cerca il meglio per sé e per gli altri”.

“La Libera Muratoria pone, così, al suo centro una eticità fatta dei valori eterni dell’uomo: quei valori che lo costituiscono come tale. D’altronde – spiega ancora – non ci può essere conoscenza della parola perduta senza un amore infinito per l’uomo, senza esitazione e senza tentennamenti. Non è un caso che la Libera Muratoria sia stata perseguita e perseguitata da tutti quei regimi totalitari in cui l’etica viene sacrificata ad una ideologia fondata sulle istituzioni, sulle burocrazie o sui dogmi: politici o teocratici. Non sull’uomo. Per questa etica, la Massoneria ha pagato un altissimo contributo di sangue: sui campi di battaglia, nei campi di concentramento, nelle celle di tortura, al confino, davanti ai plotoni d’esecuzione. O, più, quotidianamente nella sistematica emarginazione, nel discredito, nel rifiuto o nel disprezzo”.

“La Libera Muratoria non è una Chiesa – dice il Gran Maestro – e neppure uno “specchietto per le allodole”, atto a illudere o derubare disillusi, frustrati o creduloni. La libertà è l’essenza stessa della Libera Muratoria. Dove libertà non è sinonimo di caos, di anarchia o di egoismo, ma di dovere e responsabilità. Dovere di essere felici con gli altri e per gli altri e responsabilità di realizzare questa felicità individuale e collettiva che passa per rapporti umani diversi e per una diversa sensibilità per il mondo. Ciò significa proporsi l’obiettivo di cambiare il mondo, rendendolo più giusto e più felice. E quindi più libero. Perché sino a quando non ci sarà Fratellanza non ci sarà vera libertà. Sino a quando non ci saranno decorose condizioni di vita per tutti, non ci sarà libertà. Sino a quando non ci sarà tolleranza non ci sarà libertà. E neppure felicità”.

Il testo integrale è su www.grandeoriente.it
Sarà pubblicato nel prossimo numero di *Hiram*

Il congresso del Goi

**Il Gran Maestro
«Voliamo alto
Gli altri? Galline»**

DAL NOSTRO RAPPRESENTANTE

REMINI — Va giù tosto, il Gran Maestro: «Questa è una società di corrotti, faccendieri, millantatori, imbroglioni, ladrucoli, furbetti». Tutte le gradazioni del l'accuse. Gustavo Raffi, dal 1999 al vertice del Goi (Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia), invocando la «religione civile» di stampo mazziniano-risorgimentale (siamo nel 150° dell'Unità d'Italia), arringa la platea: oltre 2 mila massoni italiani e un gruppo di delegazioni straniere, a Rimini da ieri per l'annuale congresso. È un passaggio, certo, della lunga allocuzione pubblica pronunciata nel Tempio, dove i simboli dei Liberi Muratori — grembiule, collare d'oro, guanti bianchi — rendono la solennità dell'evento, in un'arcana atmosfera d'altri tempi. Per i profani, s'intende. Ma è attualismo il discorso di Raffi che, rivendicando «la centralità dell'etica, la cultura dell'etica, la priorità di un'etica laica, intelligente e aperta» sostiene che i massoni del Grande Oriente hanno scelto da tempo di volare alto come le aquile, lasciando ad altri il volare basso, «come le galline». Fuor di metafora, l'Italia d'oggi viene considerata alla stregua di un pollaio. Giudizi taglienti, moti d'orgoglio e di riscatto, da parte di un'Associazione che, lasciata alle spalle la crisi degli anni Novanta con gli scandali della P2 di Licio Gelli, vuole riprendersi il ruolo di forza propulsiva «per cambiare il mondo e renderlo più giusto e felice». E si fa forte del rinnovato appeal che allarga la schiera degli affiliati e dei «bassanti», circa 2.000, età media quarant'anni, che aspirano ad essere accolti nel Grande Oriente.

Gli anatemi, le citazioni ad effetto restano nel Tempio. Nelle sale del Palacongressi, gli stand straripanti di gadget massonici (distintivi, cravatte, orologi, anelli, poster) riportano la Gran Loggia alla dimensione «terrestre». E Raffi si esprime in toni prudenti. «Anche noi siamo stati criminalizzati ingiustamente — nota —. Dunque, sulle colpe non si può generalizzare, la responsabilità è individuale. La pedofilia nella Chiesa? Diamo atto che, dopo anni di coperture, le Gerarchie si sono messe sulla strada giusta». E l'imbarbarimento della lotta politica che lo preoccupa di più. «I partiti devono rigenerarsi, rilanciando la funzione pedagogica», auspica.

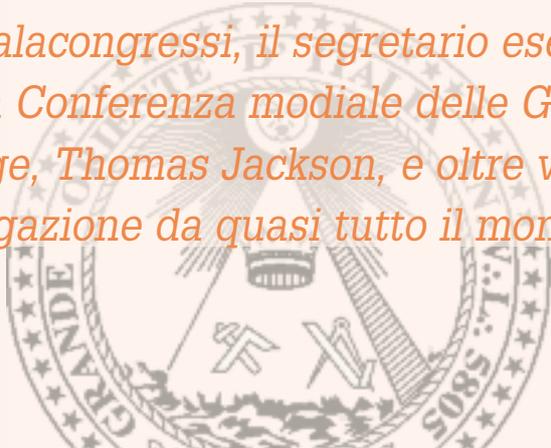
Marisa Fumagalli

ERASMUS - ROMA

MASSONERIA DAL MONDO

Massoneria dal mondo

Al Palacongressi, il segretario esecutivo della Conferenza mondiale delle Gran Logge, Thomas Jackson, e oltre venti delegazione da quasi tutto il mondo



CONFERENZA MONDIALE DELLE GRANDI LOGGE



THOMAS W. JACKSON
Segretario Esecutivo

GRAN LOGGIA D'AUSTRIA



Gran Maestro Nikolaus Schwärzler
Grande Rappresentante Bruno Mamoli

GRAN LOGGIA DI BOSNIA & HERZEGOVINA



Gran Maestro Edvin Dervisević
Fratelli apprendisti Zlatan Mulabegović e Zijad Bećirović

GRAN LOGGIA DEL BURKINA FASO



Pro Gran Maestro e Gran Cancelliere Alain Roger Coefe
Grande Rappresentante Rinaldo Giannelli

GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA CECA



Gran Maestro Aggiunto Pavel Marek
Grande Rappresentante Marco Pasqualetti

GRAN LOGGIA DI CIPRO



Grande Oratore, Grande Rappresentante
Antonios Neophytou

GRAN LOGGIA DELLA CROAZIA



Gran Maestro Aggiunto Dusko Vrus

GRAN LOGGIA NAZIONALE FRANCESE



Grande Ispettore Gaspare Giallo
Fratello Vincent Esposito

GRANDI LOGGE UNITE DI GERMANIA



Gran Maestro Aggiunto Knut Schwieger

GRAN LOGGIA DI GRECIA



Fratello George Vamvakousis, del Gran Consiglio della Gran Loggia
Fratello Argyrios Anastasatos, maestro Venerabile della loggia "Prometeo" di Atene

GRAN LOGGIA DEL LUSSEMBURGO



Gran Maestro Paul Geisen
 Ex Gran Maestro Victor Gillen
 Gran Segretario Carlo Brever
 Grande Rappresentante del Goi Fiorenzo Cavallini
 Grande Rappresentante presso il Goi Liborius Ceran

GRAN LOGGIA VALLE DE MEXICO



Gran Maestro Eduardo A. Retiz
 Primo Gran Diacono Jesus Reyes
 Grande Oratore Martina Davila Bello
 Grande Rappresentante Roberto Momi

GRAN LOGGIA DEL MONTENEGRO



Gran Maestro Novica Jovovic
 Gran Segretario Vanja Mugosa,
 Fratello Ranko Šćepanović

GRAN LOGGIA DEL NICARAGUA



Delegato del Gran Maestro Paolo Pettazzoni

GRANDE ORIENTE DEI PAESI BASSI



Gran Maestro Diederik Van Rossum

GRAN LOGGIA NAZIONALE DI POLONIA



Delegato del Gran Maestro Antonio Pischetola

GRAN LOGGIA NAZIONALE DI ROMANIA



Pro Gran Maestro Traian Caramanian
 Pro Gran Maestro Corneliu Visoianu
 Fratello Claudiu Ionescu, direttore di "Masonic Forum Magazine"

SERENISSIMA GRAN LOGGIA DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO



Gran Maestro Italo Casali
 Gran Maestro Aggiunto Manuel Micheloni
 Primo Gran Sorvegliante Andrea Negri
 Secondo Gran Sorvegliante Alberto Chezzi
 Grande Oratore Renato Nibbio
 Gran Tesoriere Franco Botteghi
 Gran Segretario Sergio Rabini
 Grande Esperto Emidio Troiani
 Fratello Stefano Tomassini

GRAN LOGGIA REGOLARE DI SERBIA



Gran Maestro Petar Kostić
 Gran Segretario per le Relazioni Estere Tahir Hasanovic
 Grande Rappresentante Vasa Vitanovic
 Gran Tesoriere Boris Vujčić
 Grande Elemosiniere Predrag Čurčić
 Ispettore Velimir Žugić
 Fratelli *maestri* Jovan Kovačić, Dragan Petrović, Stanimir Jovanović-Slavinski, Jean de Ryckman de Betz, Slobodan Marković, Djura Vlašković,
 Fratelli *compagni* Bogokjub Pješčić, Miodrag Stanić, Dragan Trivan
 Fratelli *apprendisti* Dordje Samardzic e Miodrag Čurčić

GRAN LOGGIA SVIZZERA ALPINA



Gran Maestro Bruno Welti

GRAN LOGGIA DELL'UCRAINA



Gran Maestro Olem Kuzam
Grande Esperto Yann Dolle

GRAN LOGGIA SIMBOLICA DI UNGHERIA



Gran Maestro Aggiunto James Bötkös

GRAN LOGGIA DELLA PENNSYLVANIA USA



Gran Maestro Thomas K. Sturgeon
Gran Tesoriere Jeffrey Coy
Secondo Gran Sorvegliante Raymond Dietz

GRAN LOGGIA DEL DISTRETTO DI COLUMBIA USA



Gran Maestro Paul Gleason
Grande Rappresentante Oscar Bartoli
Fratelli della "Italia Lodge" di Washington:
Giancarlo Oderda, Franco Bernazzani, Aldo Nicolosi, Renato Mazzatenta, Riccardo Bellucci, Aldo Catania e Guido Colomba

GARIBALDI LODGE DI NEW YORK USA



Grande Rappresentante Joseph Cesare
Ex Grande Rappresentante Michael Spagnuolo
Ex Grande Rappresentante Giuseppe Ventimiglia
Fratelli Antonio Cuonzo, Vincenzo Cesare e Antonino Ferruccio

ARBERIA DI TIRANA ALBANIA

ALL'OBEDIENZA DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA



Fratelli Elton Çaçi, Piro Dode, Ador Dibra, Afrim Qendro e Shender Zheko



DEMOLAY INTERNATIONAL

Gran Maestro Robert W. Cockerham
Fratello Luciano Critelli, Responsabile per l'Italia

SERVIZIO BIBLIOTECA

Raimondo di Sangro

Primo Gran Maestro di uno Stato italiano (1710-1771)

Mostra al Palacongressi curata da Alòs Edizioni in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e il Comitato per le celebrazioni del tricentenario della nascita del Principe di San Severo

Curata dall'avvocato Bruno Crimaldi per le Edizioni Alòs di Napoli in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e il Comitato per le celebrazioni del tricentenario della nascita di Raimondo di Sangro, la mostra *Raimondo di Sangro primo Gran Maestro di uno Stato italiano (1710-1771)* offre un ritratto 'a tutto tondo' del principe napoletano,

cogliendo i suoi aspetti di scienziato, filosofo, editore, architetto, alchimista e primo Gran Maestro della Libera Muratoria del Regno di Napoli e Sicilia. Discendente da stirpe carolingia, la sua famiglia proveniva da una delle casate più importanti del meridione, proprietaria di vasti territori in Capitanata. Fin dal 1745, reduce vittorioso dalla celebre bat-



Palazzo dei principi di Butera e Roccella dove Raimondo di Sangro fu proclamato Gran Maestro

taglia di Velletri contro gli austriaci, Raimondo affermava, nel corso dell'“iniziazione” di alcuni *apprendisti* alla propria loggia: “Noi non Vi imponiamo né i nostri principi, né i nostri sentimenti; riuniti per lo stesso scopo, impregnati dello stesso zelo, noi siamo tutti fratelli, e noi ne siamo magnificati. Quali creature di una stessa Provvidenza, noi siamo tutti uguali; la nascita, il ceto e la ricchezza non fanno certamente emergere da questo giusto livellamento, che dovrebbe ridurre tutti gli uomini al loro valore intrinseco. Solo la virtù e il talento possono più o meno distinguerci; (...) Fratelli miei, noi siamo degli uomini retti, semplici, fedeli, veri; modesti nei nostri desideri, decorosi nei nostri costumi, essenziali nelle nostre amicizie, fermi nei nostri impegni, sottomessi alle nostre regole, osservanti dei nostri doveri, sinceri nelle nostre promesse”.

La sua officina era la “Perfetta Unione” di Napoli, costituita, durante il vicereame asburgico, con una “autorizzazione” rilasciata l'11 maggio 1728 da lord Henry Hare di Coleraine, Gran Maestro della Gran Loggia d'Inghilterra, al noto musicista lucchese Francesco Xaverio Gemiani, già direttore musicale del Teatro dell'Opera di Napoli.

Il 24 ottobre 1750 il principe di San Severo fu acclamato Gran Maestro della *Primaria Gran Loggia Nazionale delle Due Sicilie* alla presenza dei maggiori dignitari delle logge napoletane, guidate da: Michele Imperiali, pugliese, principe di Francavilla; Felice Gazzola, generale piacentino,

conte di Cereto Landi; Domenico Vernier, gentiluomo; Louis Larnage, mercante francese; Francisco de Zelaya, tenente spagnolo; Guglielmo Moncada, siciliano, principe di Calvaruso; Louis Henri Théodore Tschoudy, cadetto svizzero; Gennaro Carafa Cantelmo Stuart, napoletano, principe di Roccella. Forse era rappresentata la loggia palermitana presieduta dal mercante francese Jacques De Guiramand. Questo insediamento rappresenterà uno dei primi tentativi in Europa di affrancamento dalla ferrea legge dei riconoscimenti ufficiali, imposta dalla Madre-Loggia londinese per certificare la “regolarità massonica” di un'Obbedienza estera in campo internazionale.

La presenza di una forte componente massonica, valutata tra i 400-500 adepti, suscitò viva apprensione nell'ambiente ecclesiastico locale. Il fenomeno era ritenuto religiosamente pericoloso e incontrollabile dalla Curia che disponeva della Bolla *In eminenti Apostolatus specula*, promulgata il 28 aprile 1738 da papa Clemente XII. Una seconda Bolla di condanna della Massoneria, la *Providas Romanorum Pontificum*, emanata il 28 maggio 1751, portò Carlo VII di Borbone, Re di Napoli e Sicilia, a pubblicare il 10 luglio successivo, un editto contro la società dei liberi muratori. Raimondo di Sangro si presentò spontaneamente al suo sovrano e concordò con lui le dimissioni dall'incarico di Gran Maestro e lo scioglimento delle “officine” della Primaria Gran Loggia Nazionale. Ottenuta, il 24 luglio, l'assoluzione da padre Giovanni Battista Alasia, inviò, una settimana dopo, una lettera al “Santo Padre”, con la richiesta d'indulgenza, pur assumendo contemporaneamente la difesa dell'Ordine. Benedetto XIV si rallegrò con Carlo VII “(...) dei passi fatti, e che avendo chiesta ed ottenuta l'assoluzione, noi gli diamo l'Apostolica Benedizione”. Il principe così salvaguardò, anche se in modo non proprio ortodosso, i “fratelli” da possibili rappresaglie che furono limitate a sole due espulsioni dal Regno (gli stranieri Larnage e Tschoudy) e due “ritiri forzati” in convento per altrettanti francescani.

Malgrado tutto, l'attività massonica del principe di San Severo proseguì, concentrata a completare la cappella di famiglia, vero e proprio “itinerario alchemico”.

Pannello della mostra sull'attività massonica del principe di San Severo

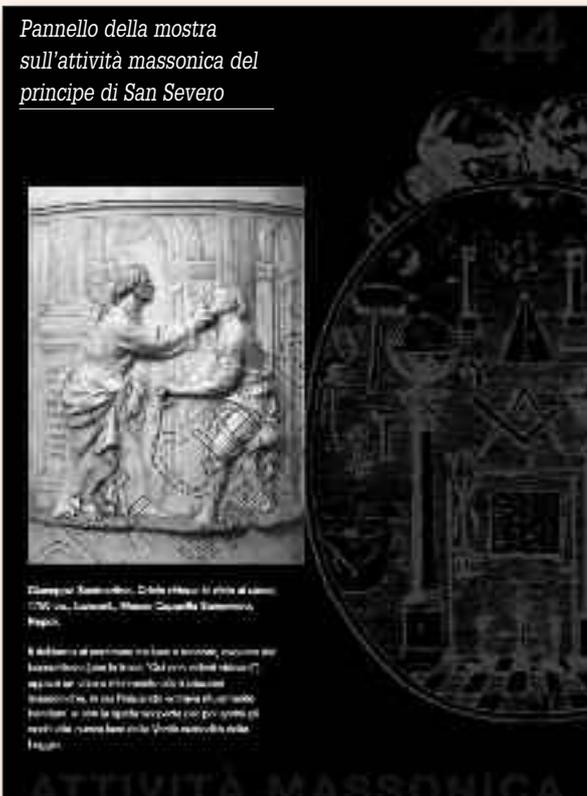
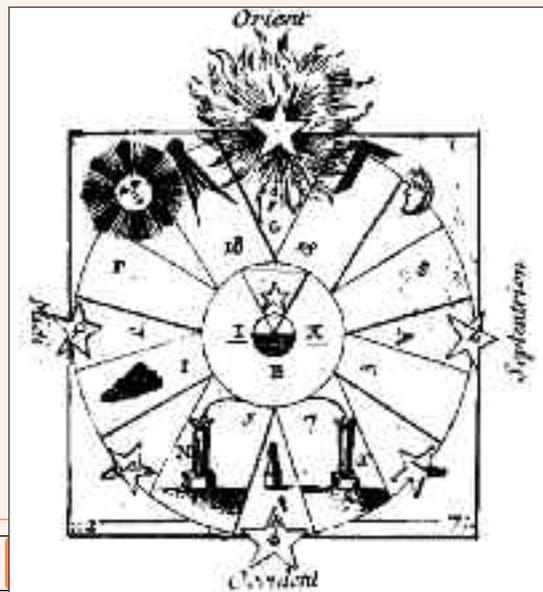


Tavola degli apprendisti “Philosophes Inconnus” tratti da “L'étoile flamboyante ou la société du francs-maçons, considérée sous tous les aspects. Tome second. A l'Orient chez le silence” di Theodore Henri de Tschudi, (1766) →



Immagini tratte da volume “L'étoile flamboyante ou la société du francs-maçons, considérée sous tous les aspects. Tome second. A l'Orient chez le silence” di Théodore Henri de Tschudi, (1766)



Sala Paolo Ungari a Rimini

Documenti e cimeli: testimonianza di storia massonica

Ancora una volta la Sala Paolo Ungari della Biblioteca del Grande Oriente d'Italia si è trasferita a Rimini per svelare al grande pubblico una parte dei suoi tesori. Sia i documenti che i cimeli esposti hanno interessato varie epoche.

La mostra ha proposto testi inediti degli anni postunitari sia del Grande Oriente torinese che di quello palermitano tra cui la circolare firmata da Livio Zambeccari, Gran Maestro *ad interim*, con la quale si propone il nome di Costantino Nigra a Gran Maestro dopo la scomparsa di Cavour (Torino, 12 giugno 1861). In rassegna un decreto del Supremo Consiglio della Massoneria di Palermo che trasmette alla loggia "Marsala", dell'omonima città, la parola semestrale "Emancipazione-nazionalità" (Palermo, 30 dicembre 1863) e una comunicazione, alla stessa officina, della loggia Madre Loggia Capitolare "Trionfo Ligure" di Genova che comunica le nomine dei propri dignitari e ufficiali (18 febbraio 1867).

Grazie alle carte di Francesco Landolina, i visitatori hanno potuto ricostruire un itinerario nel centro storico di Roma delle nostre sedi dal 1871 fino allo scioglimento della Massoneria avvenuto nel 1926. Tra queste i prestigiosi Palazzo Quirini, Palazzo Poli con affaccio sulla Fontana di Trevi, Palazzo Borghese e naturalmente Palazzo Giustiniani occupato già nel 1899 prima di essere acquistato nel 1911.

Inedite anche le carte carbonare selezionate dal Fondo Francesco Siniscalchi, recentemente do-



Fotografia di Palazzo Poli, sede del Grande Oriente d'Italia dal 1887 al 1893

nato alla Biblioteca e già ordinato e descritto con moderni criteri archivistici. Le carte carbonare coprono un arco temporale dal 1916 al 1922 e sono una testimonianza preziosa della sopravvivenza della Carboneria in tempi a noi vicini. Tra i documenti esposti segnaliamo la trascrizione novecentesca di un pedilista carbonaro della "vendita" *I Fratelli liberi* che operava nel sud d'Italia già nel 1814, un diploma e un rituale da apprendista e un diploma da maestro. Arricchivano i documenti alcune fotografie raffiguranti i "simboli" della tradizione carbonara.

Ha avuto un passaggio d'onore pure Dan Brown con il suo *The Lost Symbol* e la presentazione di alcuni particolari citati nel libro. La decorazione ad affresco del Campidoglio e della grande cupola con l'apoteosi di George Washington – più volte richiamati nella narrazione – è uno di questi. Fu opera del pittore italiano Costantino Brumidi (1805-1880) che dopo aver aderito alla Repubblica Romana ed essere stato incarcerato dal governo pontificio fuggì in America dove

nel 1855 iniziò l'opera che l'avrebbe impegnato per tutta la vita. Lungo questa direzione l'altro documento è quello raffigurante una cerimonia massonica officiata dal presidente George Washington nell'atto di posare la prima pietra per l'edificazione del Campidoglio.

Proseguendo l'itinerario tracciato dal Gran Bibliotecario Dino Fioravanti, si è incontrata la documentazione sulla comunione di Palazzo Giustiniani con la lettera autografa del filosofo Antonio Labriola del 13 settembre 1889 che chiedeva di essere affiliato alla Massoneria italiana spiegando le motivazio-



Maestro libero muratore. Statuetta della Regia Manifattura di Porcellana che riprende modelli settecenteschi. Berlino, 1840-1870 (Collezione privata)



Appunto manoscritto di Francesco Landolina sulle sedi romane del Grande Oriente d'Italia dal 1871 al 1911 (Biblioteca Goi - Fondo Francesco Landolina, 1874-1985, serie 6, sottoserie 4, doc. 4.)

Benedetto XVI autorizza le denunce ai tribunali

Il papa ha autorizzato i preti a denunciare i crimini sessuali commessi nei confronti dei minori ai tribunali. Un passo che ha suscitato polemiche e discussioni all'interno della Chiesa cattolica.

Tanti nemici ora sono diventati un solo complotto

La Chiesa cattolica è sotto attacco da tutti i fronti. I nemici sono diventati un solo complotto, secondo alcune teorie che circolano tra i fedeli e i media.

■ SCANDALO PRETI PEDOFILI

Attacco alla Chiesa?

Torna la vecchia teoria del complotto giudaico-massonico

SMIENTITA LA TESI DEL MINISTRO CALDEROLI

«Non c'è la massoneria dietro gli attacchi»

Per Gustavo Raffi (Goi), la Libera Muratoria non alimenta scandali

«Nella sua esternazione, Roberto Calderoli vede l'ombra della Massoneria dietro gli attacchi al Papa. È un fumo che sarà rimasto negli occhi del ministro "terminatore" che forse non ha ancora messo a terra il fasciama e imbrogliato il 24 marzo scorso in una caserma da vigili del Fuoco delle Caprielle per accendere il "rogo" delle leggi inutili. Così l'avvocato Gustavo Raffi, Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, replica - in un comunicato - al ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli, che nel corso della puntata de "L'intervista", su Sky Tv24, ha parlato di attacchi della massoneria dietro lo scandalo pedofilia che ha tra-

volto la Chiesa e Benedetto XVI. «Stavolta, però, - continua Raffi - il "Tumultus persecutoris" rischia di alimentarlo nei confronti della massoneria, dimenticando - crediamo in buona fede - che il Grande Oriente è la prima vittima di generalizzazioni che spesso diventano luoghi comuni». «Coerentemente, - conclude il Gran Maestro Raffi - la Libera Muratoria non alimenta scandali, non complotta e non attribuisce al massimo esponente della Chiesa di Roma le colpe vergognose di chi si è reso indegno dell'abito talare». La tesi del complotto giudaico-massonico evidentemente non passa mai di moda. Recentemente mo'gnignot Bahari, ve'covo

merito di Grosseto, aveva chiamato in causa "storisti" e "lobby gay", pot' smentendo tutto. Il ministro ha invece dichiarato: «Stanno cercando di attaccare il Papa per arrivare alle sue dimissioni. Ma questo non è solo un attacco legato ad episodi, è legato alla massoneria e a correnti che ci sono anche all'interno della Chiesa stessa e cui probabilmente un Papa che pensa secondo il Vangelo non sta troppo bene. Noi resistiamo e siamo al loro fianco». Calderoli aggiunge: «Credo che dietro tutte queste polemiche non ci sia il fenomeno della pedofilia ma un attacco nei confronti della Chiesa e di una parte di essa. Qualcuno cerca di tirar fuori "scheletri" dagli armadio».



«Non c'è la massoneria dietro gli attacchi al Papa»

la Discussione

13 aprile 2010

■ CASO CLAPS

Inquietante gettare ombra sulla Massoneria

«E' inquietante e assolutamente gratuito, di fronte alla tragica morte di Elisa Claps, lanciare l'ombra di una presunta Massoneria che reggerebbe i fili dell'omicidio o peggio, regia occulta di una vicenda che ci auguriamo tutti sia chiarita al più presto. Questa è solo l'ultima frottole, in ordine di tempo, su una vicenda che chiede verità».

Il Gran Maestro Gustavo Raffi reagisce subito dopo aver letto alcune ricostruzioni stampa dell'inchiesta della Procura di Salerno che chiamano in causa la Libera Muratoria nel caso Claps.

«Parlare di personaggi oscuri, regie occulte, come fa puntualmente e con retorico pressapochismo certa stampa pronta solo a sparare titoli suggestivi in apertura di pagina - ha detto ancora il Gran Maestro - significa rimestare ancora una volta il teorema di cappucci deviati e sordidi, contribuendo a creare altre false piste. Tutti dovrebbero invece essere più seri, perché la terribile fine di una ragazza merita rispetto, come assoluto rispetto merita il dolore della famiglia di Elisa, che giustamente grida un bisogno di verità».

«Dopo aver chiesto più responsabilità e scelte etiche alla società italiana nella Gran Loggia di Rimini, i cui lavori si sono conclusi il 28 marzo - ha proseguito - proprio non ci stiamo a essere infangati con chiacchiere anni Novanta che ci riportano a tristi tempi».

«Ribadiamo per chi è duro d'orecchi - ha concluso Gustavo Raffi - che nel Grande Oriente non ci sono segreti inconfessabili: c'è solo trasparenza e cammini di umanità. Chi vuol vedere altro, per comodità di facili stereotipi o per miopia di pregiudizi, è in malafede. E i cantastorie mettimala saranno smentiti nei fatti».

la Repubblica

29 marzo 2010

in primo piano

Elisa, 17 anni di errori nell'inchiesta tante omissioni e l'ombra della massoneria

Ma la procura di Salerno accusa il pm di Potenza

COME MAI ALEGGIA L'OMBRA DELLA MASSONERIA?

Sempre negli atti di Salerno, i pm rilevano che «il legale della famiglia Claps assumeva l'iscrizione alla massoneria da parte di Maurizio Restivo, di Michele Cannizzaro, marito della Genovese, e di Francesco Urciuoli (allora fidanzato di Eliana De Cillis, un'altra amica di Elisa coinvolta negli interrogatori, ndr)».

■ CASO GABRIELLI

Verba non volant

Torna alla ribalta il caso del fratello anconetano Ezio Gabrielli, della loggia "Guido Monina" (1238), dimessosi da assessore comunale di Ancona dopo le polemiche nate con la sua dichiarazione pubblica di appartenenza alla Massoneria nel novembre 2009. La notizia fece scalpore soprattutto perché il *casus belli* nacque all'interno della sua coalizione, al governo della città da quattro mesi con altre due defezioni alle spalle. Che la Libera Muratoria fosse il vero problema? Chissà. La stessa opposizione si era dichiarata stupita di tanto clamore, visto che, ad Ancona, le logge hanno sempre collaborato con le amministrazioni locali in eventi pubblici. E lo stesso Gabrielli appartiene a una officina che porta il nome di un sindaco della città. Ma tant'è, e solo le sue dimissioni sono riuscite a placare la discussione, amplificata dagli organi d'informazione.

Chiusa la vicenda – e in apparenza dimenticata – a marzo di quest'anno, nel corso della Gran Loggia di Rimini, il *Resto del Carlino* di Ancona riprende la vicenda con un titolo, offensivo per Gabrielli, che riporta parole del Gran Maestro Gustavo Raffi, mai pronunciate. Immediata la replica dal Palacongressi. "L'anonimo estensore dell'odierno articolo "Chi ha una carica deve dichiarare di essere massone" del *Resto del Carlino* di Ancona – dice il Gran Maestro in una nota – ha sparato un titolo avulso dal contenuto dello scritto attribuendomi frasi 'virgolettate' mai pronunciate. E perciò prive di fondamento".

"Sono sempre stato contrario al censimento dei credo politici, filosofici e religiosi – continua il testo –. Nel caso di Ezio Gabrielli, l'aver dichiarato di essere massone ne ha provocato l'ingiusta uscita di scena e una gogna mediatica, laddove un amministratore deve essere valutabile sotto il solo profilo della capacità e della correttezza nella gestione della *res publica*".

"Fino all'attivazione dello Statuto dei Lavoratori, – ha concluso il Gran Maestro – le schedature venivano effettuate per discriminare in base al credo e all'appartenenza politica. Noi apparteniamo a un'altra Storia."

La stampa ritorna polemica sul caso dell'assessore di Ancona dimissionario perché massone. Pubblicate parole del Gran Maestro Raffi mai pronunciate. Subito la smentita



↑ 26 marzo 2010

il Resto del Carlino

29 marzo 2010 →

Raffi (Goi): «Per Gabrielli ingiusta uscita di scena e gogna mediatica»
UN voto per la epacificazione. La Gran Loggia 2010 del Grande Oriente d'Italia (GOI) a Rimini, si è conclusa con una votazione a grande maggioranza su di una mozione che intende porre fine alle dispute interne insorte lo scorso anno in occasione della riconferma per il terzo mandato, del Gran Maestro, Gustavo Raffi. È sull'etica che ha insistito Raffi che in una nota commenta anche l'articolo apparso sul *Carlino* il 26 marzo circa il caso, ancora caldo, di Ezio Gabrielli, anconetano che si è dovuto dimettere da assessore per aver manifestato la sua appartenenza alla loggia massonica «Guido Monina». «Sono sempre stato contrario al censimento dei credo politici, filosofici e religiosi. Nel caso di Ezio Gabrielli, l'aver dichiarato di essere massone ne ha provocato l'ingiusta uscita di scena e una gogna mediatica, laddove un amministratore deve essere valutabile sotto il solo profilo della capacità e della correttezza nella gestione della *res publica*. Fino all'attivazione dello Statuto dei Lavoratori, le schedature venivano effettuate per discriminare in base al credo e all'appartenenza politica. Noi apparteniamo ad un'altra storia».

servizio biblioteca

■ ROMA

Le origini della Libera Muratoria Massoni operativi e Templari

Ian Sinclair a Villa Il Vascello. Organizzata una mostra in suo onore

Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato a Villa Il Vascello un'esposizione di volumi curata dal bibliotecario Bernardino Fioravanti con il filo conduttore *Le origini della Massoneria: Massoni operativi e Templari*. L'occasione è stata la visita in Italia di Sir Ian Sinclair, archivist e bibliotecario del Centro Studi e Biblioteca del Clan dei Sinclair, che il 17 aprile ha partecipato a Macerata al Simposio internazionale di studi sulle società iniziatiche organizzato dalla rivista

"Hiram" con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia. A Macerata Sinclair ha tenuto una relazione su *La storia dei Sinclair, I Templari e Rosslyn Chapel*, la cappella fatta costruire nel 1446 nella contea di Midlothian, vicino a Edimburgo, dall'avo William Sinclair, omonimo dell'altro William Sinclair, primo Gran Maestro della Massoneria scozzese. Ian Sinclair ha concluso il suo viaggio in Italia visitando il 20 aprile la sede del Grande Oriente d'Italia, accompagnato dai fratelli Tiziano Bu-



Emblema araldico della compagnia dei Liberi Muratori di Londra ripreso nell'insegna della Gran Loggia Unita d'Inghilterra

dei fondamenti della Massoneria moderna si ritrovi in quel paese nei primi anni del 1600 quando alcuni artigiani costituirono una rete di logge con dei rituali e dei segreti che mescolavano mitologia medievale e influenze alchemiche, ermetiche, rosacrociate, per formare un movimento che si diffuse prima in Inghilterra intorno al XVIII secolo e poi in Europa e nel resto del mondo.

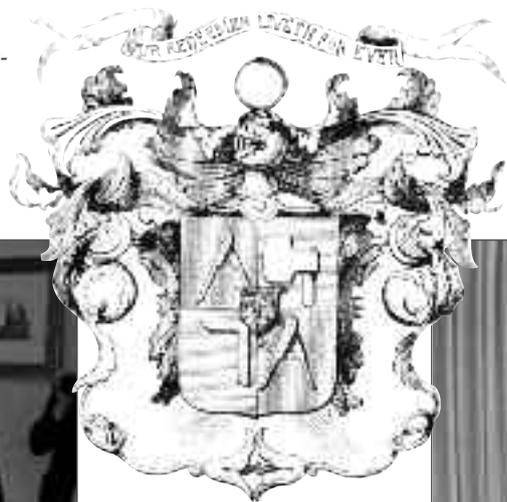
Seguendo il filo delle origini scozzesi della Massoneria moderna, non poteva mancare nella mostra il volume di Ebenezer Bain del 1887 su *Merchant and Craft Guilds. A History of the Aberdeen incorporated trades* che documenta l'inserimento della Massoneria operativa nel tessuto delle società di mestiere nella comunità scozzese di Aberdeen; importante è anche il volume *Records of the Hole Crafte and fellowship of Masons* di Edward Conder del 1894 contenente la storia e le insegne della compagnia dei liberi muratori di Londra che è tuttora inserito nell'emblema araldico della Gran Loggia Unita d'Inghilterra. I rapporti tra alchimia e emblemi

araldici sono approfonditi nel volume di Sylvanus Morgan, pubblicato a Londra nel 1666, su *Armilogia sive ars chromocritica*. Tra i volumi esposti anche le novità editoriali sulla *Rosslyn Chapel*, come il volume di Robert Cooper, Responsabile della Biblioteca e del Museo della Gran Loggia di Scozia.

Ian Sinclair ha espresso tutto il suo apprezzamento per l'iniziativa, intrattenendosi a lungo nella Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e con il Gran Bibliotecario Dino Fioravanti, consultando alcuni testi di suo interesse.

Fioravanti ha poi accompagnato Sinclair a visitare alcuni luoghi significativi di Roma: il Mitreo della basilica di San Clemente e la basilica dei SS. Quattro Coronati, sito unico per la storia e i simboli della Massoneria operativa di mestiere.

La mostra – aperta al pubblico dal 20 aprile al 7 maggio nella Biblioteca di Villa Il Vascello – ha riscosso grande successo con visite guidate all'esposizione e conversazioni sulla documentazione e proiezioni di immagini su Rosslyn Chapel.



Corporazione di mestiere di Aberdeen con inserimento di insegne massoniche

Ian Sinclair al Vascello con Dino Fioravanti, il Gran Segretario Giuseppe Abramo e il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi



strato l'impegno del Grande Oriente nella società italiana e nell'ambito delle relazioni massoniche internazionali.

Dalla mostra sui massoni operativi e i templari è apparso il ruolo della famiglia Sinclair nella conservazione della tradizione templare in Scozia e nella protezione offerta ai massoni operativi. Secondo lo storico David Stevenson è proprio la Scozia il paese in cui è possibile rintracciare le origini della Massoneria. Attraverso la sua ricerca che poggia su fonti inedite o poco note provenienti dagli archivi delle prime logge scozzesi che mostrano come l'origine reale

in primo piano

IN BREVE

■ ROMA Incontro a Villa Il Vascello
Carducci: vita e letteratura

Nella ricorrenza del primo centenario della sua morte nel 2007, Giosuè Carducci ricevette molti contributi. Giornate di studio, mostre, convegni, edizioni commentate e anastatiche, saggi e monografie hanno consentito di riallacciare quel filo che ancora ci lega a lui. E' mancato però un discorso che raccogliesse e vivificasse, sulla scia dell'insostituibile *Albo carducciano*, le tante immagini dell'avventura umana del poeta giambico e "barbaro", dell'erudito inappuntabile, dell'insegnante carismatico e - come lui stesso si definiva - "conservatore sovversivo". Premio Nobel per la letteratura nel 1906 fu anche libero muratore. La casa editrice Carabba ha voluto rinnovare il racconto iconografico della biografia carducciana con un volume che è testimonianza multipla dell'intera "latitudine" di quell'esperienza di vita. Ciò è stato possibile grazie a Marco Veglia, al cui "laboratorio carducciano" del Dipartimento di italianistica dell'Università di Bologna si deve un profondo rinnovamento degli studi sul più rappresentativo scrittore del nostro Ottocento. Nel libro, accanto alle pagine di Veglia e dei suoi collaboratori (Camilla Galli ed Edoardo Ripari), c'è un contributo



Diploma di maestro di Giosuè Carducci della loggia "Felsinea" di Bologna (1866)

della direttrice della Casa Carducci di Bologna, Simonetta Santucci. "Carducci. Vita e letteratura. Documenti, testimonianze, immagini" è stato presentato a Villa Il Vascello il 21 maggio. Sono intervenuti: il critico letterario Marino Biondi dell'Università di Firenze, lo storico Ferdinando Cordova, gli italianisti Umberto Carpi e Marco Veglia, curatore dell'opera. Ha chiuso i lavori il Gran Maestro Aggiunto

Massimo Bianchi.

L'attore Achille Brugini ha letto alcuni brani di Giosuè Carducci.

Info: bibliogoi@grandeoriente.it

manifestazioni

■ CAGLIARI Convegno del Consiglio dei maestri venerabili

Ricordo di Felice Mathieu

Un libro dello storico Gianfranco Murtas illustra una delle figure più in vista dell'Ottocento cagliaritano

Cento anni fa moriva a Cagliari Felice Mathieu, uno degli uomini più rappresentativi nella vita politica e sociale del capoluogo isolano tra Ottocento e Novecento. Fu libero muratore e i massoni cagliaritano gli hanno reso omaggio ospitando nella loro casa massonica a Palazzo Sanjust la presentazione di un saggio a lui dedicato da Gianfranco Murtas, esperto della storia cagliaritano.

"Un giacobino a Cagliari. Felice Mathieu fra loggia, sodalizi e municipio", questo è il titolo del libro, è stato presentato il 20 marzo davanti a una platea interessata di oltre 120 persone che ha potuto apprezzare il profilo di un personaggio poco conosciuto.

Discendente di un "familiare" della corte Savoia riparata in Sardegna dopo l'invasione napoleonica del Piemonte e nipote del primo prefetto di Cagliari dell'Italia unita, Felice Mathieu fu consigliere comunale dal 1890 al 1906, indipendente, ma vicino alle posizioni del 'grande' sindaco cagliaritano Ottone Bacareda. Elaborò una articolata proposta di zona franca per la Sardegna e affrontò, da un punto di vista liberale (e spesso con piglio anticlericale), tutte le più importanti questioni amministrative e politiche di attualità nel passaggio di secolo.

Fu esponente dei maggiori sodalizi che caratterizzarono la Cagliari del

tempo, tra questi il più significativo fu quello dei reduci delle patrie battaglie (combatté giovanissimo, nella terza guerra d'indipendenza e partecipò anche a campagne antibri-gantaggio nelle regioni del centro Italia). Entrò nella Massoneria del Grande Oriente d'Italia nel 1873, ad Iglesias nella loggia "Ugolino", per poi trasferirsi a Cagliari e fondare la loggia "Sigismondo Arquer". Di entrambe le officine fu Oratore. Furono massoni anche il figlio Edoardo, nipoti e pronipoti.

Passò all'Oriente Eterno alla fine del febbraio 1910 e venne sepolto nel Cimitero Monumentale cagliaritano di Bonaria, nel recinto della Società dei reduci delle patrie battaglie.

Alla presentazione del libro sono intervenuti, oltre all'autore, Maria Dolores Dessì, docente dell'Istituto "Asproni" di Iglesias, che ha tratteggiato l'attività della loggia "Ugolino" nello sviluppo dell'area mineraria dell'Iglesiente a fine Ottocento, e da Paolo Fadda, saggista e storico dell'economia, che ha inquadrato l'ambiente cagliaritano in una città in pieno sviluppo nel passaggio dei due secoli.





Convegno nella casa massonica cagliaritana

Al termine Gianfranco Murtas ha vestito i panni del massone Mathieu, offrendo una originale testimonianza “dal di dentro” della Massoneria locale negli anni della belle époque.

La conferenza, presieduta dal fratello Roberto Schioccola, si è aperta con i saluti del nuovo presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Cagliari, Roberto Lassandro.

■ FIRENZE Iniziativa del Collegio toscano

Diventano digitali

le “Effemeridi” di Antonio Cocchi

Presto on line i diari del primo massone italiano

Grande Oriente d'Italia e Università di Firenze

collaborano alla scoperta di un personaggio illustre

della nostra Nazione



Antonio Cocchi

IL NUOVO Digitalizzato il diario privato di una delle figure di maggior rilievo del primo illuminismo toscano, Antonio Cocchi, primo massone italiano. La digitalizzazione per la biblioteca biomedica dell'università di Firenze è stata finanziata dal Grande Oriente d'Italia e riguarda le migliaia di carte che costituiscono le “Effemeridi”, un diario manoscritto, durato circa 30 anni, dal 1722 al 1757, in cui Cocchi registra avvenimenti pubblici e privati – ha spiegato Donatella Lippi, pro-

fessoressa di Storia della medicina – di un periodo fondamentale per la storia del Granducato di Toscana e di Italia, di cui fu attivo testimone. Laureato in Medicina tra Firenze e Pisa, Antonio Cocchi esercitò a Firenze dove, tra le altre attività, riordinò la Biblioteca Magliabechiana e fu primo antiquario della Galleria fiorentina. Si deve inoltre a lui un progetto di riordinamento dell'Ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. La presentazione dell'opera è avvenuta il 12 aprile nell'aula magna della facoltà di medicina. “Grazie alla digitalizzazione – ha spiegato Laura Vannucci direttrice della biblioteca biomedica – tutti potranno, entro breve tempo, accedere in rete ai contenuti del diario. Tale operazione è inoltre funzionale anche alla missione di conservazione del patrimonio culturale. I quaderni manoscritti saranno infatti maggiormente preservati dall'usura”.

L'attuale biblioteca biomedica è, tra l'altro, l'erede dell'antica biblioteca dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, dove Antonio Cocchi studiò ed operò nel diciottesimo secolo. E' perciò che si conservano, e sono a disposizione degli studiosi, molti suoi manoscritti.

La digitalizzazione, però, è anche un vasto progetto che riguarda l'intero sistema bibliotecario dell'ateneo fiorentino e che prevede la visualizzazione gratuita online dei libri. Per il momento sono digitalizzati solo il catalogo storico a schede e le “Effemeridi” che, a breve, saranno inserite in rete. (*Il Nuovo Corriere*, 13 aprile 2010 – Caterina Citeroni). Saranno consultabili anche a Roma presso la Biblioteca del Grande Oriente d'Italia a Villa Il Vascello.

Cocchi, archivio digitale

«UN PROGETTO che fa onore alla medicina fiorentina». Così Gianfranco Gensini, preside della facoltà di Medicina del nostro Ateneo, ha salutato la presentazione del diario digitalizzato di Antonio Cocchi. Ben 17mila le scansioni per consentire agli studiosi e non solo di consultare facilmente online tutti i diari del medico e scienziato toscano vissuto dal 1695 al 1758. Il Fondo Cocchi è uno fra i più preziosi della biblioteca biomedica dell'Ateneo fiorentino e si compone di 103 quaderni manoscritti. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al Grande Oriente d'Italia, che

ha deciso di sponsorizzare il progetto. «Del resto Cocchi fu il primo massone italiano di cui si hanno notizie certe — nota Riccardo Viligiardi, medico —. Con quest'operazione abbiamo voluto rendere omaggio allo studioso e soprattutto venire incontro ai ricercatori, che di continuo chiedono di poter visionare quelle carte così importanti». Sono intervenuti, tra gli altri, la direttrice della biblioteca biomedica Laura Vannucci, la professoressa Donatella Lippi e Salvatore Sanfilippo della ditta Adacta, che s'è occupata della digitalizzazione del prezioso materiale.

e.g.

La Nazione 13 aprile 2010

■ CAGLIARI

La Religione laica del Risorgimento e il mito di Garibaldi

Conferenza dell'Associazione culturale Giorgio Asproni con la partecipazione della loggia cagliaritano "Quatuor Coronati".

Sindaco e Provincia di Cagliari tra i patrocinatori

Continua il dibattito sul 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia e le sue celebrazioni. L'Associazione culturale "Giorgio" Asproni (cagliaritano, di emanazione massonica e fondatrice dell'omonima Fondazione con la Regione sarda e il Comune di Bitti) vi partecipa con una serie di iniziative dedicate alla rigorosa ricostruzione storica delle vicende risorgimentali e post-unitarie e al movimento di idee che ne furono alla base, oggi di grande attualità.

Il 16 aprile l'Associazione, con la partecipazione della loggia "Quatuor Coronati" (1365) di Cagliari, ha realizzato la conferenza "La religione laica del Risorgimento e il mito di Garibaldi" con la presentazione di due libri emblematici: "Garibaldi, mille volte, mille vite" curato da Giuseppe Continiello (AM&D Edizioni) e "Massoneria e religioni civili" di Fulvio Conti (Il Mulino).

Con una raccolta di saggi, il primo propone un volto inedito dell'Eroe dei due Mondi, oltre la bibliografia più conosciuta, il secondo analizza l'influenza dell'attività massonica nella vita pubblica del nostro Paese in tre secoli di storia. Le 'liturgie' di loggia alimentarono, infatti, nel nome del laicismo e del progresso, una forma di vera e propria religione civile.

All'incontro – realizzato nella Sala Consiliare del Palazzo Regio di Cagliari con il patrocinio del Sindaco e dalla Provincia – hanno partecipato gli autori insieme ad altri specialisti dell'ateneo cagliaritano.



■ CAGLIARI / 2

Massoneria e unione dei popoli europei**Terzo Simposio Internazionale logge "Europa"**

Incontro annuale delle officine europee intitolate al vecchio continente.

L'organizzazione è della loggia cagliaritano con iniziative anche per non massoni

Si è spostato in Sardegna il tradizionale incontro delle logge "Europa" del vecchio Continente. Dal 7 al 9 maggio Cagliari è diventata la capitale delle Massonerie di Italia, Francia, Austria, Romania, Serbia e altre che hanno scelto la strada del dialogo e del confronto tra culture, della cooperazione, della solidarietà, della pace sotto la bandiera europea. Per questo è stato scelto di ripetere l'appuntamento ogni anno in concomitanza della Festa dell'Europa che si celebra il 9 maggio.

Il Terzo Simposio Internazionale delle logge "Europa" – che ha seguito quello del 2009 a Bucarest e del 2008 a Riccione – si è intitolato "Massoneria e unione dei popoli europei" e ha avuto un duplice profilo, pubblico e riservato (cioè a carattere rituale per i liberi muratori), per far conoscere l'impegno massonico e portare il dibattito ad una dimensione più ampia.

Fitto il programma di iniziative messo in campo dalla loggia "Europa" (1165) di Cagliari – quest'anno organizzatrice – con eventi per tutti i gusti, senza tralasciare, quello gastronomico. L'8 maggio è stata la giornata centrale delle attività, con una tornata rituale la mattina alla Galleria dello Sperone, e un convegno aperto al pubblico nel pomeriggio nella Sala Convegni dell'Hotel Regina Margherita che ha discusso il tema del Simposio: "Massoneria e unione dei popoli europei". Moderati dal presidente circoscrizionale della Sardegna Andrea Allieri, sono intervenuti

ti lo storico della Massoneria Gianfranco Murtas, il Gran Maestro Onorario Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, il segretario esecutivo delle logge "Europa" Vladimir Dimitru. Armando Serri, maestro venerabile della loggia "Europa" di Cagliari, ha aperto i lavori, introdotti da Luigi Liverani, ex venerabile della "Europa" di Riccione.

Un 'Concerto per l'Europa', domenica 9 maggio, all'ex Teatro Civico di Cagliari ha chiuso la manifestazione.

■ CAMOGLI

Simone Schiaffino e il Risorgimento italiano

Convegno per il 150° dell'Unità d'Italia della omonima loggia camogliana

Centocinquanta anni fa moriva sul campo della storica battaglia di Calatafimi il maggiore Simone Schiaffino. Era l'Alfiere dei Mille della eroica impresa garibaldina, pietra miliare dell'Unità d'Italia di cui si celebra il 150esimo anniversario. Era anche un libero muratore e da oltre un secolo una loggia con il suo nome ha sede a Camogli, sua città natale.

Il 15 maggio i massoni camoglini hanno ricordato il loro eroe cittadino – e di tutta la Nazione – con un convegno dal titolo "Simone Schiaffino e il Risorgimento nel 150esimo anniversario della morte per l'Unità d'Italia" che porta alla luce non solo il suo profilo, ma anche quello dei liguri e di altri massoni di altre regioni che hanno contribuito al Risorgimento nazionale e il compimento dell'Unità d'Italia. All'incontro – realizzato in un'intera giornata al Camogli Portofino Kulm – hanno partecipato Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, gli storici Bianca Montale e Paolo Gastaldi, i saggisti Manrico Murzi e Franco de Leonardis. Dino Fioravanti, responsabile del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, ha presentato una selezione di filmati cinematografici sul Risorgimento italiano. Il presidente del Collegio circoscrizionale della Liguria Paolo Barbanente ha presieduto i lavori, moderati dallo storico Felice Israel, maestro venerabile della loggia "Simone Schiaffino" di Camogli.

Non è mancato il momento musicale. Piero Barbareschi, al pianoforte, e Mauro Carbotta, al flauto, hanno interpretato musiche di Nino Rota, Pietro Morlacchi e Donato Lovreglio. L'anniversario della morte di Simone Schiaffino è stato celebrato anche con la deposizione di una corona presso il monumento in suo onore a Camogli. Il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi ha preso parte alla manifestazione portando i saluti del Gran Maestro Gustavo Raffi.

■ FIRENZE

Massoneria illustrata

Collegio toscano presenta nuovo libro sulla Libera Muratoria con prefazione del Gran Maestro Gustavo Raffi. I proventi andranno alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Siena

E' appena uscito, edito da Betti, un nuovo saggio storico sulla Massoneria. E' breve e perciò agevole per chi vuole saperne di più sull'istituzione liberomuratoria oltre i tradizionali luoghi comuni. Nasce da un'idea di Giuseppe Galasso e Roberto Rossi con canoni inediti e un approccio lieve (come si legge in quarta di copertina), ma non leggero. Ha la prefazione del Gran Maestro Gustavo Raffi e i proventi della sua vendita andranno alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Siena.

E' stato presentato a Firenze il 17 aprile nella casa massonica di Borgo Albizi, sede del Collegio della Toscana. Ha introdotto Francesco Borgognoni, bibliotecario circoscrizionale. Oltre agli ideatori del volume, hanno partecipato: Stefano Bisi, presidente del Collegio toscano, Saverio Battente, storico dell'Università di Siena e autore di un saggio nel libro, Giulia Reddi, illustratrice e responsabile delle immagini del volume, l'editore Luca Betti, Suor Ginetta delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli di Siena.

■ VERRÈS

I Celti, antenati dimenticati?

Convegno dell'Associazione Culturale Mont-Blanc, emanazione della omonima loggia di Saint Vincent

Civiltà celtica, druidismo, tempo sacro sono i temi discussi a Verrès il 10 aprile nel convegno "I Celti, antenati dimenticati?" organizzato dall'Associazione Culturale Mont-Blanc, emanazione dell'omonima loggia che ha sede a Saint Vincent.

La manifestazione – patrocinata dal Comune, dalla Biblioteca Comprensoriale di Verrès e dalla Comunità Montana Evançon – si è svolta nella sala convegni Le Murasses di Verrès. Sono intervenuti la medievista Elena Percivaldi, l'archeologo Dario Seglie, il direttore editoriale di Keltia Silvio Canavese. Ha chiuso i lavori Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia.

Dopo il convegno si è svolta una visita guidata alla Collegiale Saint Gilles e alla sua rinomata Biblioteca.

■ SAN GALGANO

Solstizio d'estate **in abbazia**

Tradizionale incontro del Collegio toscano

Anche quest'anno il Collegio circoscrizionale toscano e le logge senesi organizzano la festa per il solstizio d'estate nell'Abbazia di San Galgano, nel comune di Chiusdino, a poco più di trenta chilometri da Siena. Le celebrazioni si svolgeranno il 18 giugno con una tornata rituale in grado di apprendista dalle ore 19,30.

Prima dei lavori è previsto un buffet (dalle 17,30) aperto agli accompagnatori (non massoni) dei fratelli il cui costo è di 25 euro a persona. Per parteciparvi è necessario prenotarsi con un messaggio di posta elettronica a: sangalgano2010@gmail.com (indicando nome, cognome, loggia, oriente e recapito) ed effettuare un bonifico di euro 25 a persona sul conto corrente intestato a: "R.L. Salomone N758", presso la Cassa di risparmio di Firenze, Piazza Tolomei 11 - 53100 Siena. Iban: IT 04 06160142000100000000118. Da segnalare che dopo IT 04 la prima lettera è una O come Otranto non uno zero come tutti gli altri. Per partecipare ai lavori rituali non è necessario alcun pagamento, ma è gradita la prenotazione per rendere più agevole il lavoro dei fratelli che dovranno allestire il Tempio. Per maggiori informazioni 346 1863102.

Come raggiungere San Galgano: l'Abbazia è facilmente raggiungibile seguendo la superstrada Firenze-Siena (per chi arriva da nord) quindi la Statale 223 Siena-Grosseto fino all'uscita di San Lorenzo a Merse, proseguendo poi verso Monticiano. Lungo il percorso si trovano segnali turistici fino a giungere all'Abbazia. In alternativa si può percorrere una parte della tangenziale di Siena ed uscire a "Siena - San Marco" quindi prendere la SP 73, si passano in successione i seguenti borghi: Costafabbi, Costalpino, Volte Basse, Malignano, Roisia e poi seguire le indicazioni per Monticiano. Poco prima di arrivare al paese si trovano segnali turistici che conducono all'Abbazia.



■ PRATO

Giuseppe Meoni, **l'omaggio della sua città**

Cittadinanza e Massoneria insieme per ricordare un uomo simbolo di libertà

Prato non dimentica i suoi figli. Soprattutto se migliori e Giuseppe Meoni fu uno di questi, riconosciuto, non solo nella sua città, per il suo attaccamento ai valori più nobili. La Massoneria pratese e tutta la cittadinanza lo hanno ricordato il 10 aprile nel Teatro del Convitto Nazionale Cicognini su iniziativa della loggia "Meoni e Mazzoni" (62) di Prato che ha organizzato un convegno per rendergli omaggio come giornalista, politico (fu consigliere provinciale di Firenze) e martire della libertà di opinione nel centesimo anniversario del Secondo Congresso Nazionale della Stampa Italiana.

Numeroso il pubblico in platea che ha seguito interessato gli interventi di Stefano Bisi, presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana, Umberto Cecchi, giornalista e già direttore del quotidiano *La Nazione*, Guglielmo Adilardi, saggista, moderati da Giancarlo Calamai, ex maestro venerabile della "Meoni e Mazzoni".

Bisi ha evidenziato l'opera intellettuale di Giuseppe Meoni, strenuo difensore della libertà di pensiero in epoca fascista lasciando a Cecchi il compito di delineare il suo impegno sindacale nella Federazione Nazionale della Stampa. Nel 1922 fu estensore del primo contrat-



Convegno al Teatro del Convitto Nazionale

to nazionale dei giornalisti che ancora oggi ha effetti positivi sulla categoria, soprattutto sulle tutele assistenziali e pensionistiche. Guglielmo Adilardi ne ha tratteggiato il profilo di politico e massone. Giuseppe Meoni fu iscritto al Grande Oriente d'Italia e fu strenuo sostenitore e fondatore a Parigi della Società delle Nazioni alla presenza delle Massonerie dei paesi alleati e neutrali. Fu a capo del Rito Simbolico e nel 1919 venne eletto Gran Maestro Aggiunto, sotto la gran maestranza Torrigiani, il periodo più difficile per l'Istituzione. Dopo la legge contro le società segrete, voluta da Mussolini nel 1925 per imbrigliare i partiti politici, i sindacati e tutto l'associazionismo, il Gran Maestro Domizio Torrigiani fu costretto a sospendere formalmente l'attività delle logge italiane, senza tuttavia riuscire a evitare persecuzioni contro officine e fratelli, alcuni caduti sotto la violenza squadrista.

Meoni fu ammonito e condannato a cinque anni di confino nell'isola di Ponza con l'accusa di essere "Massone e Repubblicano ed elemento pericolosissimo per il regime fascista" e al termine del confino, sebbene malato, povero e isolato, fu sottoposto a ulteriore ammonizione, a controlli di polizia rigorosissimi, avendo sempre due questurini che lo seguivano dovunque andasse. Morì a Roma nel 1934, città nella quale aveva lavorato come redattore del quotidiano *Il Messaggero*. A fine guerra fu traslato nel famedio massonico del Verano dove riposa insieme al suo conterraneo Giuseppe Mazzoni, Gran Maestro e Triumviro della Toscana.

Nel corso del convegno è stata annunciata una monografia completa di Giuseppe Meoni, oltre la collocazione di una lapide commemorativa nella sua casa natale, a cura della loggia "Meoni e Mazzoni" e della Massoneria pratese.

A MAGGIO

■ ALESSANDRIA

Istituto per la Storia del Risorgimento
Alessandria e Asti

A. G. O. I. I.
MASONERIA UNIVERSALE - COMENIOTTI ITALIANA

G. O. I. I.
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani

Con il patrocinio:
Città di Alessandria

Sabato 29 Maggio 2010
Cittadella di Alessandria

150° dell'Unità d'Italia
**Risorgimento e Massoneria
ad Alessandria**

Programma

Mattino
Ore 10.00
Benvenuto da parte del Gruppo Storico "Pietro Micca" della città di Torino.
Saluto alla Autorità e agli Ospiti da parte del Presidente del Collegio Circo-scrizionale del M.M.V.V. del Piemonte e della Valle d'Aosta
Introduzione al Convegno: Avv. Fabrizio Grossi
Presidente Circolo "Pantunzio" di Alessandria

Relatori:
Prof. ssa Carla Manzoni Bollati
Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento
Cantato di Alessandria e Asti:
"Storia del Risorgimento Alessandrino: personaggi ed eventi"
Prof. Fulvio Conti
Università di Firenze:
"Massoneria e società segrete nell'età del Risorgimento"
Prof. Marco Novatine
Università di Torino:
"Massoneria ed organizzazioni settarie ad Alessandria dal periodo Napoleone ai moti costituzionali del 1821"

Avv. Renzo Eramelli
Vice Presidente dell'Associazione Massonica Italiana
"La Giovine Italia"

Avv. Gustavo Raffi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Ore 13.00
Chiusura del Convegno
Lunch e buffet

Pomeriggio
Ore 14.00
Addestramento a "vita da campo" del Gruppo Storico "Pietro Micca".
Visita guidata della "Cittadella"



■ FOLLONICA

Concorso "Donna è..."

Consegna dei premi della tradizionale rassegna della loggia "Niccola Guerrazzi"

Si terrà il 23 maggio (ore 10) nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di Follonica (Piazza 1° Maggio) la consegna dei premi del Concorso "Donna è..." indetto nel 2009 dalla loggia follonichese "Niccola Guerrazzi" (665) che da dodici anni bandisce la rassegna sempre con un argomento diverso. La selezione era riservata agli studenti del penultimo anno degli Istituti superiori di Follonica, Massa Marittima e del Polo liceale di Grosseto. Dovevano cimentarsi in un elaborato scritto o grafico sul tema. Interverranno alla premiazione il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, il presidente circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi, il direttore della rivista massonica toscana "Il Laboratorio" Blasco Mucci.

■ GIAMPILIERI

Solidarietà dopo l'alluvione

Collegio circoscrizionale della Calabria a sostegno delle famiglie colpite

La catastrofe naturale dell'alluvione che ha colpito il messinese lo scorso autunno ha lasciato profondi segni nei luoghi e nelle persone. Tutti abbiamo seguito con impotenza la tragedia, turbati dalla violenza della natura.

Alcune logge calabresi, sensibili al dramma, hanno fatto una raccolta di fondi da destinare agli alluvionati. Individuato uno dei centri più colpiti, Giampileri, e le famiglie più bisognose, il presidente circoscrizionale della Calabria Filippo Bagnato e il suo tesoriere Maurizio Maisano hanno consegnato personalmente la donazione, esprimendo la solidarietà del Collegio calabrese e del Grande Oriente d'Italia. I beneficiari hanno chiesto di pubblicizzare l'evento per esprimere la loro gratitudine.

"L'Associazione Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, - ha scritto Bagnato in una lettera a

loro consegnata - che oggi ho l'onore di rappresentare, partecipa da sempre con profonda condivisione ai drammi che colpiscono la nostra società.

La nostra partecipazione a tali eventi drammatici non è solo una questione morale, ma, nei limiti delle nostre possibilità, si concretizza attraverso veri e propri gesti di solidarietà, nella speranza che questi possano alle-



Incontro a Giampileri

viare le sofferenze causate, come nel vostro caso, da catastrofi naturali inspiegabili".

"La solidarietà e l'umanità caratterizza da sempre la nostra associazione, - si legge ancora nel testo - pertanto, non potevamo certo rimanere inerti di fronte ad una tragedia che vi ha colpito così duramente. Oggi, quindi, abbiamo deciso di devolervi un contributo che, seppur modesto, è certamente significativo della nostra partecipazione e, soprattutto, della nostra vicinanza a voi tutti. Nella speranza che il nostro gesto sia utile e gradito".

IN BREVE

■ MASSA MARITTIMA

Templari e Massoneria

Convegno del Rito di York in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia

Si è svolto con grande successo il 10 aprile a Massa Marittima il convegno pubblico del Rito di York su "Templari e Massoneria: l'evoluzione di un pensiero nella Tradizione". Realizzato in collaborazione con il Grande Oriente d'Italia e con il patrocinio della Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia, l'incontro ha avuto anche importanti risvolti filantropici. Nel corso della cena, al termine del convegno, Alessandro Giuliani della Commenda "Dante Alighieri" di Massa Marittima ha consegnato simbolicamente un'ambulanza al Console del Togo Nadjir Yammigie Zougue per un ospedale regionale del Nord del suo Paese, vicino al Tempio di Sarakawa. La donazione è dell'Associazione di Misericordia di Massa Marittima Onlus e della Gran Commenda dei Cavalieri Templari d'Italia.

solidarietà

■ IL 5 PER MILLE

Aiutiamo chi aiuta

Fratelli del Grande Oriente d'Italia di ogni circoscrizione sono impegnati in realtà associative che operano nel campo del volontariato, dell'assistenza, della utilità sociale. Tutti noi ne conosciamo qualcuna, ne apprezziamo il lavoro, ma spesso ignoriamo le difficoltà economiche e la penuria di mezzi. Vi sollecitiamo a cogliere l'opportunità di aiutarle destinando la quota del 5 per mille dell'imposta che grava sul vostro reddito.

Segnaliamo alcune di queste realtà, sicuramente non tutte quelle che di fatto operano e ce ne scusiamo. Il nostro elenco è il risultato di indicazioni pervenute in questi giorni e potremo aumentarlo solo attraverso altre comunicazioni

CALABRIA**LA FENICE ONLUS**

Via A. Frangipane 2 – 88100 Catanzaro

È una associazione che non ha fini di lucro. Si propone finalità di solidarietà sociale e di dare sostegno a persone disagiate per motivi fisici, psichici, economici e familiari con la promozione, lo sviluppo e il supporto di attività di crescita civile, economica e culturale in paesi in via di sviluppo. Intende favorire progetti socio-sanitari per migliorare la vita in aree geografiche depresse e aiutare le popolazioni interessate a prendere coscienza delle proprie potenzialità.

La Fenice Onlus

Codice fiscale 97059660791

CAMPANIA-LUCANIA**ASSOCIAZIONE "CIRCOLO CULTURALE CARLO DARWIN"**

Galleria Umberto I 27 – 80132 Napoli – Telefono 081 5524858

È un'associazione apolitica e non religiosa, senza finalità di lucro che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e la realizzazione di iniziative culturali, soprattutto a carattere pedagogico e di sensibilizzazione verso i grandi temi. Sostiene le attività e l'impegno della Massoneria napoletana e della circoscrizione campano-lucana.

Associazione Circolo Culturale Carlo Darwin

Codice Fiscale 94132560635

EMILIA ROMAGNA**ASSOCIAZIONE DON BOSCO 3A**

Via Formellino 109 - 48018 Faenza (RA)

L'Associazione Don Bosco 3 A destina tutte le sue entrate a favore del Movimento "Operazione Mato Grosso" in America Latina, si è iscritta tra le associazioni che possono beneficiare di tale opportunità.

Associazione Don Bosco 3A ONLUS

Codice fiscale 80001120148

scinosalvatore@hotmail.com

ASSOCIAZIONE PICCOLO MONDO

Via Versari 80 - 47023 Cesena - telefax 0547 303242

Questa associazione nasce a Cesena nel 1996 per cercare di alleviare, nella popolazione infantile bielorusca, le conseguenze del

disastro nucleare di Chernobyl. Per due periodi l'anno permette di accogliere gruppi di minori da Minsk (e successivamente da Pinsk, Divin, Yastrebel, Kobrin...) in nuclei famigliari accoglienti – e preparati – affiancati da accompagnatori madrilingua. Il ruolo di queste figure "genitoriali" e parentali viene offerto ai minori bieloruschi e ai loro accompagnatori come modelli sani cui ispirarsi, figure sulle quali poter contare, alle quali confidare disagi, problematiche legate al loro vissuto. Perciò l'accoglienza ripetuta dello stesso minore, nella stessa famiglia, è un punto di forza della filosofia che ispira e sostiene l'associazione dopo anni di risultati positivi: i minori accolti acquistano considerazione di sé e autostima, sicurezza, trovano equilibrio caratteriale, vincono in gran parte i segni psicologici conseguenti all'abbandono, alle violenze o all'anaffettività delle famiglie d'origine.

Pertanto la tipologia di accoglienza attuata da Piccolo Mondo non è da considerarsi una "vacanza" di risanamento fine a se stessa, o esclusivamente sul piano fisico, ma soprattutto una *full immersion* atta a "risanare" anche la psiche di bambini e giovani destinati a crescere in orfanotrofio, senza figure adulte di riferimento.

Associazione Piccolo Mondo ONLUS

Codice fiscale 90031430409

info@associazionepiccolomondo.org

www.associazionepiccolomondo.org

LAZIO**ASSOCIAZIONE FUTURA**

Via Ernesto Monaci, 21 - 00161 Roma - Telefono 06 44248550
- Fax 06 44238784 / 06 5193867

L'Associazione "Futura Onlus" è una associazione di Medici Dermatologi e Oncologi, alcuni dei quali titolari di cattedra Universitaria a Roma e Napoli. Opera prevalentemente nella capitale nel campo della ricerca scientifica, dell'insegnamento al personale medico e paramedico, attraverso corsi *ad hoc*, e cura la pubblicazione dei risultati della ricerca sulle più importanti riviste nazionali e internazionali e naturalmente, anche attraverso specifici trattati.

Si avvale del proprio personale medico per screening collettivi gratuiti per la prevenzione del melanoma e degli altri tumori e malattie della pelle con il patrocinio di enti locali (Comuni, Province), di Associazioni di servizio (Rotary e Lions), di associazioni mediche e comitati della Croce Rossa Italiana.

Associazione Futura ONLUS

Codice fiscale 07278491001

posta@futuraonlus.org – www.futuraonlus.org

ASSOCIAZIONE "FRATELLI OSPEDALIERI" ONLUS*Viale Spartaco 54 - 00174 Roma**Telefono 3476660519 - Fax 1782239298*

L'associazione "Fratelli Ospedalieri" Onlus è attiva nel volontariato a favore di chi si trova costretto a reperire alloggi momentanei per stare vicino al malato; di chi è ricoverato e non ha vicino qualcuno cui chiedere supporto e appoggio morale; di chi ha necessità di prenotare visite presso strutture lontane dal luogo di residenza.

Associazione "Fratelli Ospedalieri" Onlus**Codice Fiscale 97549690580**

www.fratelliospedalieri.com - info@fratelliospedalieri.com

LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO*Piazza dell'Ara Coeli - 00186 Roma*

Associazione di difesa dei diritti civili, politici e sociali, legata alla Fédération Internationale des Droits de l'Homme (Fidh) con sede a Parigi, di cui è stata tra le leghe fondatrici nel 1922. La Fidh siede attualmente a titolo consultivo all'Onu (che ha contribuito a far nascere), all'Unesco e nei più importanti organismi internazionali. La Lidu fu fondata a cavallo tra Ottocento e Novecento da Ernesto Nathan, indimenticato sindaco di Roma e Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che raccolse il patrimonio delle Leghe dei democratici di Garibaldi, Bovio, Saffi, Barrili. Quale membro della Fidh, la Lidu ha dato contributi importanti alla "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" e alla definizione dei diritti fondamentali del "cittadino europeo", grazie al lavoro di dirigenti importanti quali Paolo Ungari e Pasquale Bandiera.

LIDU - Lega Italiana dei diritti dell'uomo ONLUS**Codice Fiscale 97019060587**

www.liduonglus.it

LOMBARDIA**SOCIETÀ PANE QUOTIDIANO***Viale Toscana 28 - Milano Telefono 02 58310493 Fax 02 58305734**Viale Monza 335 - Milano Telefono 022 7000468 Fax 022 7002492*

"Fratello ... qui nessuno ti domanderà chi sei, né perché hai bisogno, né quali sono le tue opinioni".

"Pane Quotidiano" è un'organizzazione laica, senza scopo di lucro, nata a Milano nel 1898 allo scopo di dare da mangiare - a partire dalla classica "michetta" di pane alle fasce più povere della popolazione.

Dal giorno della sua costituzione, l'Associazione si adopera per distribuire gratuitamente, a chiunque versi in stato di bisogno e vulnerabilità, il pane, e oggi, altri elementi come latte, yogurt, pasta, riso. L'idea di base della sua missione è semplice ma rivoluzionaria: il pane è un diritto di tutti, e pertanto la sua distribuzione gratuita non è un atto di carità ma il gesto che realizza quel diritto. L'Associazione ogni giorno dà da mangiare a più di 2.500 persone (nel 2006 distribuite 415.459 razioni, nel 2007 ben 521.375) ed è attiva sul territorio grazie all'impegno di 50 volontari.

Società Pane Quotidiano ONLUS**Codice Fiscale 80144330158**

panequot@tin.it - www.panequotidiano.org

SOCIETÀ UMANITARIA*Via Daverio 7 - Milano - Telefono 02 025796831*

La Società Umanitaria è un'istituzione nata oltre cento anni fa, nel 1893, grazie al lascito di un mecenate mantovano di nome Prospero Moisé Loria, che le assegnò molteplici beni finanziari e un'intera area edilizia situata nel pieno centro di Milano. Lo scopo dell'istituzione, riconosciuta presto come ente morale senza fini di lucro, ri-

siede nel suo statuto, ancora oggi praticamente identico a quello originario del 1893: "mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sé medesimi e di operare per l'elevazione professionale, intellettuale e morale dei lavoratori".

Società Umanitaria ONLUS**Codice Fiscale 01076300159**

umanitaria@umanitaria.it - www.umanitaria.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL NISO (NORTHERN ITALY SHRINE OASIS)*Via Polidoro da Caravaggio 6 - 20156 Milano - Telefono 02 3008381*

L'associazione è nata nel 2004 per aiutare i Nobili Shrine del NISO nella raccolta di fondi e nell'organizzazione di manifestazioni culturali e sociali atte alla diffusione e alla conoscenza della missione dello Shrine. Lo Shrine, costituito a New York City nel 1872, è uno dei più importanti enti filantropici laici del mondo. Il primo ospedale Shrine è stato costruito nel 1922 in Luisiana; oggi sono ben 22 gli ospedali fondati e gestiti dallo Shrine, altamente specializzati nella cura, gratuita, di gravi malformazioni ossee e di ustioni. Possono accedere a questi ospedali solo pazienti con meno di 18 anni e provenienti da famiglie prive di mezzi per provvedere alle cure.

Associazione gli Amici del NISO - Northern Italy Shrine Oasis - Onlus**Codice fiscale 97370530152**

info@niso.it - www.niso.it

FONDAZIONE ABIO ITALIA ONLUS*Via Don Gervasini, 33 - 20153 Milano - Telefono 02 45497494 Fax 02 45497057*

La Fondazione ABIO Italia non ha fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della beneficenza attraverso le sue 55 Associazioni dislocate nel territorio nazionale. Le Associazioni ABIO hanno per oggetto lo studio, la promozione e la realizzazione di tutte le iniziative per l'accoglienza del bambino che necessita di ricovero ospedaliero e della sua famiglia. Ogni anno si realizzano 650mila ore di servizio di volontariato presso le pediatrie degli ospedali; 2mila ore di formazione per gli aspiranti volontari e aggiornamento di quelli in servizio; fornitura di giocattoli e materiale ludico/ricreativo in tutti i reparti; costituzione di nuovi gruppi.

Ogni sede ABIO mantiene, nel rispetto del regolamento condiviso e sottoscritto, piena autonomia organizzativa e gestionale.

Fondazione Abio Italia Onlus**Codice Fiscale 97384230153**

info@abio.org - www.abio.org

PIEMONTE-VALLE D'AOSTA**ASSOCIAZIONE ASILI NOTTURNI UMBERTO I***Via Carlo Francesco Ormea, 119 - 10126 Torino*

In Torino, dal 1886, è attiva l'Associazione Asili Nottturni Umberto I che offre alloggio gratuito ai meno fortunati (8mila ricoveri all'anno), distribuiscono anche pasti caldi (70-75mila pasti serali) e abiti ai più bisognosi. Per coloro che hanno necessità mediche è disponibile un ambulatorio che fornisce un servizio di medicina generale e medici oculisti che consegnano occhiali e anche medici odontoiatri che, oltre alle cure, applicano protesi realizzate da odontotecnici.

Tutto è realizzato con l'opera dei fratelli delle logge di Torino del Grande Oriente d'Italia.

Associazione Asili Nottturni Umberto I ONLUS**Codice Fiscale 80095950012**

info@asilinottturni.org - www.asilinottturni.org

ASSOCIAZIONE PICCOLO COSMO

Via Cosmo 9 - 10131 Torino; Via Ormea 110 - 10131 Torino;
Viale Torino 6 - Stupinigi (TO)

Piccolo Cosmo è la più importante (per numero di letti) associazione italiana che offre accoglienza gratuita ad ammalati e ai loro familiari che si trasferiscono a Torino per cure mediche (principalmente oncologiche) soprattutto all'Ospedale Infantile Regina Margherita o all'Istituto per la Ricerca sul Cancro di Candiolo. Con le sue tre strutture a Torino e Stupinigi mette a disposizione 65 posti letto in camere con bagno, uso di cucina e spazi comuni per la socializzazione.

Associazione Piccolo Cosmo ONLUS

Codice fiscale 97581370018

info@piccolocosmo.it - www.piccolocosmo.org

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO

Via Principe Amedeo, 12 10123 Torino

Telefono e fax 011 8127879

La Fondazione Università Popolare di Torino trae origine dalla "Società di Cultura" fondata nella prima metà dell'Ottocento da un gruppo di persone che aveva a cuore la cultura. L'associazione aveva sede nel capoluogo piemontese nella vecchia Galleria Nazionale dell'antica Via Roma ed era rivolta all'istruzione di chi, per varie ragioni, non aveva potuto completare o approfondire gli studi. La "Società" si spense gradatamente per mancanza di fondi, ma alcuni componenti non si diedero per vinti e lavorarono per continuare il loro progetto. Nel 1900 nacque la prima Università Popolare di Torino.

L'Istituzione - a carattere apartitico e apolitico - svolge ancora la sua benemerita attività grazie all'impegno di volontari che hanno dato vita ad oltre un centinaio di corsi al passo con i tempi.

Fondazione Università Popolare di Torino

Codice Fiscale 09357210013

info@unipoptorino.it - www.unipoptorino.it

SICILIA**ASSOCIAZIONE MANI AMICHE**

Via Monfalcone 26/D - 95100 Catania

Nel 2002, un gruppo di fratelli, ispirandosi ai principi di fratellanza, uguaglianza e libertà, danno vita a una associazione in grado di aprire una finestra nel mondo profano e diventare uno strumento efficace di beneficenza per i fratelli meno fortunati, i bambini e gli anziani gravemente disagiati. Grazie alla buona volontà di uomini e donne che si sono impegnati per dare accoglienza ai senza tetto, aiuto a chi cerca occupazione, assistenza alle famiglie di portatori di handicap e pasti alle famiglie indigenti, "Mani Amiche" fornisce sostegno a quanti popolano lo sconfinato universo del dolore.

Associazione Mani Amiche ONLUS

Codice Fiscale 93123210879

maniamiche2002@libero.it

TOSCANA**FRATELLANZA FIORENTINA**

Borgo Albizi 18 - 50122 Firenze

La "Fratellanza Fiorentina" è un'associazione di volontariato, apolitica, non religiosa, senza finalità di lucro, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Nasce come derivazione del "comitato del malato" (già operante da anni a Firenze) verso chi necessita sostegno socio-sanitario. Si rivolge non solo ai malati ma anche ai loro familiari. L'Associazione ha la finalità di promuovere il miglioramento dell'uomo nei suoi vari aspetti, anche sotto il profilo culturale.

Fratellanza Fiorentina ONLUS

Codice fiscale 94032030481

fratellanzafiorentina@email.it

www.base.it/fratellanzafiorentina

HOPITAL ASSISTANCE ITALIA

Via Gaetano Milanese 14 - 50134 Firenze

Associazione per la solidarietà e la cooperazione nei paesi del terzo mondo, sta realizzando un progetto in Congo per un orfanotrofo. Il sostegno all'Associazione permette di ampliare le attività in Paesi in via di sviluppo e di far fronte a un maggior numero di progetti.

Hopital Assistance Italia ONLUS

Codice Fiscale 94118620486

info@hopitalassistance.it - www.hopitalassistance.it

ASSOCIAZIONE PISANA AMICI DEL NEONATO

Via Roma, 67 c/o Ospedali Riuniti S. Chiara - 56126 Pisa

Telefono/Fax 050 993511

L'Associazione Pisana Amici del Neonato è nata nel febbraio del 2000 ad opera di genitori sostenuti dal personale medico e infermieristico dell'U.O. di Neonatologia dell'Ospedale "S. Chiara" di Pisa. Promuovono iniziative di solidarietà e aiuto alle famiglie colpite dall'esperienza della gravidanza interrotta bruscamente, fornendo servizi di supporto emotivo e materiale anche in caso di lungo ricovero del bambino. L'attività dell'Apan è rivolta inoltre a sviluppare la formazione di volontari che operino con le famiglie con la presa in carico dell'intero nucleo portatore del disagio.

Associazione Pisana Amici del Neonato ONLUS

Codice fiscale 93046610502

info@apanpisa.it - www.apanpisa.it

CASA FAMIGLIA "PICCOLI PASSI"

Via Pozzarello 308/A 51015 Monsummano Terme (PT)

La "Casa" offre ospitalità, sia ai bambini da 0 a 6 anni in stato di abbandono totale o parziale, sia alle gestanti o madri con figli che presentano difficoltà sul piano psicologico, sociale e relazionale, con una particolare attenzione alle carenze nella responsabilità genitoriale. La "Casa" si propone i seguenti obiettivi: sostegno alla relazione madre-bambino, presenza di un clima capace di facilitare la relazione fra le donne ospiti, aiuto allo sviluppo delle abilità sociali favorendo l'approccio con il mondo esterno, accompagnamento e sostegno a donne che non intendono riconoscere il proprio figlio al momento del parto, tutela del bambino qualora la madre, nonostante gli interventi attuati, non si rilevi in grado di realizzare le condizioni per la crescita del figlio. Il periodo di ospitalità del bambino all'interno della struttura deve corrispondere a quello strettamente necessario ai servizi e al tribunale per i minorenni per definire un progetto che abbia come finalità l'inserimento del bambino all'interno di un nucleo familiare (rientro nella famiglia, affidamento, adozione).

Casa Famiglia Piccoli Passi ONLUS

Codice Fiscale 91017190470

info@casafamiglia.info - www.casafamiglia.info

FONDAZIONE STEFANO BELLAVEGLIA

Via Simone Martini 18 - 53100 Siena - Telefono 0577/260511

Nata nel 2006 per ricordare la figura di Stefano Bellaveglia, il cui ricordo è vivo e forte in chi ne ha condiviso ideali e progetti, la Fondazione Stefano Bellaveglia Onlus ha l'obiettivo di perseguire finalità di solidarietà sociale rivolte in particolar modo alle fasce più deboli, bambini, anziani e malati. La Fondazione intende sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani o esteri, che operino in settori d'interesse condivisi o con analogo spirito e finalità.

Fondazione Stefano Bellaveglia ONLUS

Codice Fiscale 92045830525

fondazionestefanobellaveglia@gmail.com

AFAD - ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ASSISTENZA DISABILI

Via delle 5 Vie 10/f - 50125 Firenze

Questa associazione si occupa dell'adattamento di ragazzi diversamente abili e, con il denaro raccolto attraverso le donazioni di genitori, enti, fondazioni e del 5x1000 sull'Irpef, acquista macchinari per la riabilitazione, pulmini attrezzati per il trasporto delle carrozzine, attrezzi ludici, computer e quant'altro sia utile a favorire il loro vivere quotidiano.

AFAD - Associazione Famiglie Assistenza Disabili ONLUS

Codice Fiscale 94051500489

PUBBLICA ASSISTENZA "L'AVVENIRE" DI PRATO

Via S. Jacopo 34 - 59100 Prato - Telefono 0574 25725

Associazione di volontariato nata nel 1899 per iniziativa prevalente della Massoneria pratese è da sempre gestita a maggioranza da fratelli di logge di Prato: oggi su nove membri del consiglio di amministrazione, cinque sono del Grande Orien-

te, compreso il presidente Franco Bagagli e il provveditore Piero Benedetti, maestro venerabile della "Intelligenza e Lavoro" (717). L'associazione si occupa di servizi socio-sanitari e assistenziali (emergenza 118, ricoveri e dimissioni ospedaliere, SOS anziani, dialisi, trasporto organi, servizi funebri), nonché del servizio di Protezione Civile.

Pubblica Assistenza L'Avvenire ONLUS

Codice Fiscale 84005150481

info@pa-lavvenireprato.it - www.pa-lavvenireprato.it

VENETO

ASSOCIAZIONE INSIEME SI PUÒ ONLUS

Via Garibaldi 18 - 32100 Belluno - Telefono/Fax: 0437 291298

"Insieme si può..." è una Associazione che ha come obiettivi la sensibilizzazione ai grandi problemi della fame, della sete, del sottosviluppo, della povertà ed emarginazione, sia lontane che vicine, e l'aiuto alle popolazioni che, in qualunque parte del mondo, sono interessate a questi problemi e necessitano di sostegno economico, morale e sociale. Negli ultimi anni, in occasione di carestie, alluvioni, terremoti, guerre civili, è intervenuta in Sudan, Sierra Leone, Ghana, Senegal, Nord Uganda, Etiopia, Costa d'Avorio, Mozambico, Angola, Congo, Kenya, Zambia, Zimbabwe, Tanzania, Madagascar, Kosovo, Afghanistan, Filippine, India, Brasile, Ecuador, Argentina, con programmi di emergenza, istruzione, sanità, opere sociali, adozioni a distanza. Per queste iniziative fornisce anche propri volontari. L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica e apolitica.

Associazione Insieme si può Onlus

Codice Fiscale 93009330254

insiemesipuo@365giorni.org - www.365giorni.org

attività internazionale

■ SAN MARINO

Meeting annuale della Massoneria

La tradizionale assemblea della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino

Sono più di 20 le delegazioni delle Grandi Logge estere - con in testa Thomas Jackson, segretario esecutivo della Conferenza mondiale delle Gran Logge - che il 28 marzo hanno partecipato al Meeting Annuale della Massoneria Regolare Sammarinese e che hanno rischiato di mettere a dura prova la ricettività del Tempio allestito al Centro Congressi Kursaal di San Marino. Quest'anno l'Assemblea della Gran Loggia Regolare degli Antichi, Liberi ed Accettati Muratori della Serenissima Repubblica di San Marino (storicamente denominata Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino, e nota con acronimo SGLRSM) ha celebrato anche la



rielezione del proprio Gran Maestro, il fratello Italo Casali, e il rinnovo della Giunta di Governo per il triennio 2010-2013. "Per l'ottavo anno il Meeting ha accolto massoni di ogni parte del mondo, – si legge in una nota – sia per ribadire i valori comuni che li legano, ma anche per offrire testimonianza di una Massoneria sammarinese costituita da cittadini onesti, liberi e di buoni costumi, che nulla hanno a che spartire con scandali e inchieste che, scoppiate nella confinante Italia, cercano di trovare il marcio nella Repubblica di San Marino. Cosicché la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino si è assunta l'onere non solo della difesa dell'onorabilità dell'Istituzione Massonica, ma anche del buon nome



L'ingresso del segretario esecutivo della Conferenza mondiale delle Gran Logge, Thomas Jackson, e del Gran Maestro Gustavo Raffi



Il Gran Maestro sanmarinese Italo Casali

della Repubblica, smascherando con la propria presenza, chi non ha assolutamente nulla a che spartire con la Massoneria regolare.

"E se chiunque può millantare di essere massone – continua il comunicato della Libera Muratoria sammarinese – (e magari anche plurimilionario) inventandosi l'appartenenza a una propria 'Gran Loggia fatta su misura', è altrettanto vero che solo la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino vanta il riconoscimento di oltre 80 Grandi Logge regolari estere, che il 28 marzo hanno rinsaldato i propri legami di fratellanza".

Alla installazione rituale delle nuove cariche è seguito il ricevimento delle delegazioni estere e una affollatissima cena di gala.

Il Grande Oriente ha partecipato con una grandissima delegazione e la Giunta al completo guidata dal Gran Maestro Gustavo Raffi.



FIRENZE Il 9 aprile il tempio maggiore della casa massonica fiorentina di Borgo Albizi era affollato oltre misura. Ben 115 fratelli hanno partecipato alla tornata rituale della loggia fiorentina "Concordia" (110) per festeggiare i fratelli toscani eletti o nominati a cariche ufficiali del Grande Oriente d'Italia e iniziare il ciclo di celebrazioni per i suoi 150 anni di fondazione. Erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, il presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi, il suo vicepresidente Moreno Milighetti, il presidente dell'Oriente fiorentino Roberto Bartoli insieme a nuovi grandi ufficiali, nuovi giudici della Corte Centrale, nuovi garanti di amicizia, nuovi consiglieri dell'Ordine. Numerosi alla tornata anche i maestri venerabili di logge toscane.

Ha condotto i lavori il maestro venerabile Marco Rossi che in apertura ha illustrato il programma di festeggiamenti della loggia, lasciando la parola al fratello Milighetti che ha introdotto la serata sottolineando l'unicità della tornata che si stava svolgendo su proposta dalla Giunta del Collegio.

Di seguito sono intervenuti: i consiglieri dell'Ordine Francesco Borgognoni, Riccardo Viligiardi, Claudio Cavallini e Fabio Reale, i giu-

dici della Corte Centrale Lorenzo Del Lungo, Luigi Cappelli e Federico Donati, i garanti d'amicizia Carlo Luigi Ciapetti, Franco Bezzini, Vittorio Soldi, Marco Redini, Giampiero Caglianone e il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli.

Il presidente circoscrizionale Stefano Bisi ha poi sottolineato l'impegno della Giunta nel cercare di dare alla Toscana una posizione centrale nella Massoneria del Grande Oriente d'Italia – risultato ampiamente raggiunto anche con l'attività del sito Internet e dei notiziari – e di ricostituire fra i fratelli della regione un forte senso di fratellanza e di appartenenza. Nel suo discorso ha raccolto molto di quanto già espresso da altri fratelli che avevano evidenziato il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio, attribuendogli il merito di una ritrovata unità.

Ha concluso la serata il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi che ha riferito dell'impegno che stava svolgendo, proprio in quelle ore, il Gran Maestro Gustavo Raffi a Madrid presso la Gran Loggia di Spagna.

Al termine, nella sala dei passi perduti, è stato fatto un brindisi augurale alla loggia ultracentenaria e ai fratelli appena eletti alle varie cariche istituzionali.



Tornata celebrativa della loggia "Concordia". In primo piano da sinistra: il Gran Maestro Onorario Lastraioli, il Gran Maestro Aggiunto Bianchi, il maestro venerabile Rossi

PALMI Serata speciale il 9 aprile nella casa massonica per la tornata congiunta delle logge "Pitagora-Ventinove Agosto" (1168) di Palmi e "Giuseppe Logoteta" (277) di Reggio Calabria, durante la quale il fratello Filippo Bagnato, presidente del Collegio circoscrizionale della Calabria e membro della "Logoteta", è diventato membro onorario della officina ospitante. Era presente il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti.

I lavori, condotti dal maestro venerabile palmese Roberto Lovечchio con il suo omologo reggino Mario Patafio, sono stati caratterizzati anche dalla tavola del grande ufficiale Cosimo Petrolino ("Pitagora-Ventinove Agosto") composta in onore del fratello Bagnato, esponente di una delle più prestigiose logge calabresi. Con "Elogio dell'amicizia fraterna", il fratello Petrolino ha parlato dell'amicizia come percorso, riconoscenza, "grazia" e memoria. Nell'evento amicale, ha spiegato, "un uomo incontra un altro uomo e scopre qualcosa di sé e – in maniera naturale – imposta la propria vita sulla gratuità e su una nuova grammatica umana che fa del dono disinteressato la cifra dei propri rapporti".

Massima l'attenzione nel tempio, strapieno di fratelli con numerosi venerabili e rappresentanti di logge di vari orienti della Calabria. Sono intervenuti: dall'Alto Jonio Reggino Salvatore Borzomi ("I Figli di Zaleuco" di Gioiosa Jonica), Claudio Bruno ("Mazzone-Ruffo" di Roccella Jonica) e Gino Rispoli ("Armonia" di Siderno); da Vibo Valentia Ugo Grillo ("Benedetto Musolino"); da Lamezia Terme Dario Leone ("Federico II"); da Crotona Francesco Capria ("Mediterraneo"); da Palmi Domenico Laruffa ("Ettore Ferrari"); da Gioia Tauro Renato Vigna ("Benjamin Franklin"); da Reggio Calabria Nino Papalia ("Pitagora"), Nicola Plutino ("Domenico Ro-

A GIUGNO



■ MONTECORVINO PUGLIANO

Tempio sotto le stelle

Tornata rituale all'aperto il 26 giugno per il Solstizio d'Estate. Organizza la loggia pugliese "Libertà e Pensiero" con il patrocinio e la collaborazione del Grande Oriente d'Italia e del Collegio Circoscrizionale di Campania-Basilicata. Dopo la tornata è prevista una cena. Il programma è su www.grandeoriente.it

Info e prenotazioni entro il 12 giugno:
Pasquale Lenza
pasqualelenza@alice.it - 3381522858

meo"), Enzo Sera ("Giuseppe Garibaldi"), Gianfranco Fragomeni ("Giuseppe Mazzini").

Hanno inoltre partecipato l'ispettore circoscrizionale Romeo Bruno, i neo consiglieri dell'Ordine Ennio Palmieri e Sergio Tursi Prato, i gran rappresentanti Fortunato Violi, Giuseppe Caparello, Gigi Grasso, Giuseppe Giannetto e Franco Cipriani.

Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti, dopo aver portato i saluti del Gran Maestro Gustavo Raffi, ha evidenziato l'alto spirito dei lavori, arricchiti da quel senso di amicizia fraterna, di rispetto reciproco tanto cari proprio al Gran Maestro che spesso riassume nell'espressione "la Massoneria del sorriso".

MACERATA Simposio internazionale di studi sulle società iniziatiche

L'esoterismo alla Filarmonica

il Resto del Carlino

MACERATA 18 aprile 2010

Macerata ha ospitato la conferenza internazionale sulla missione delle società iniziatiche organizzata dalla rivista del Grande Oriente d'Italia "Hiram" e dallo stesso Grande Oriente. La giornata è stata aperta da Paolo Corallini Garampi, Gran Cancelliere e Grande Archivista dell'Osmth di Osimo, cui è seguito il discorso di benvenuto di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. "Sono onorato di presentare questo evento - ha detto Corallini -, iniziativa unica in questo panorama negli ultimi 200 anni. Un evento simile si è tenuto

alla fine del 1700 in Francia alla presenza del conte di Saint Germain. Lo scopo della giornata è di ricostruire un percorso di spiritualità che superi le differenze di razze e religioni nella prospettiva di una nuova illuminazione dell'umanità". "Corallini ha messo l'ani-



GOITV
TELEGIORNALE
Il Simposio internazionale di studi sulle società iniziatiche è anche nel Telegiornale del Grande Oriente d'Italia. Vai su www.grandeoriente.it

Corriere Adriatico

18 aprile 2010

Grande Oriente Esoterismo e valori Conferenza di Raffi



L'incontro alla Filarmonica

Macerata

"I Liberi Muratori vedono nell'esoterismo uno strumento fondamentale per ricercare quei grandi valori spirituali sui quali è intessuta la storia del mondo, quel mondo che l'umanità ha sempre desiderato e sognato e del quale, oggi, in modo particolare, ha bisogno. Questo non significa negare la scienza e la ragione, ma unire il loro metodo rigoroso con la necessità, da sempre propria dell'uomo, di innalzare e di essere in sintonia con

ma per la realizzazione di questa manifestazione - continua Raffi - il cui obiettivo è quello di rendere comprensibile alla società la presenza della Massoneria i cui membri cercano di essere contemporanei della posterità". La tensione al fine di stabilire una pura spiritualità mondiale si fonda su 5 punti: l'unione di tutte le religioni, il ritrovamento del loro patrimonio comune, la definizione di un cammino che non sia solo intellettuale (di testa) ma esperienziale (di cuore), l'insegnamento delle vie spirituali che conducano alla purificazione e trasformazione degli uomini e la dissoluzione definitiva dei dogmi delle religioni.

Paola Olmi

l'universo". Lo ha detto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, intervenendo alla Conferenza di Macerata. "In questa ricerca - ha detto ancora - l'esperienza templare ha avuto un posto straordinario. Non quella romanizzata e tanto meno quella che fa del Templarismo il ricettacolo di ogni fantasia, ma quella in cui saperi e spiritualità diverse si sono incontrati".

LA NAZIONE

MASSA MARITTIMA
13 aprile 2010



Il tema dei Templari nel loro rapporto con la Massoneria è un tema moderno, riscoperto, frequentemente riportato all'attenzione di chi segue gli argomenti culturali, spesso affrontato ma quasi sempre insufficientemente dibattuto in quanto racchiude in sé i caratteri di un'ostica afferrabilità e per questo capace di indurre a continui approfondimenti

MASSA MARITTIMA Templari e Massoneria i misteri di due mondi

Convegno sulla storia dei "cavalieri"

nel tentativo di cogliere la completezza della conoscenza". Questo lo scopo del convegno culturale "I Templari e la Massoneria, l'evoluzione di un

pensiero nella Tradizione" organizzato dal Rito di York della Massoneria di Massa Marittima che fa parte del Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani alla sala dell'Abbondanza, gremita da un folto pubblico fra cui numerosi esponenti della Massoneria italiana.

Nelle vesti di relatori, dopo il saluto ufficiale e la presentazione dei lavori ad opera di Alessandro Giuliani, Commendatore della commenda "Dante Alighieri", con Gianmichele Galassi nella veste di moderatore, il gran segretario del Gran Capitolo dei Lamar Severino Briccarello su "Storia, Evoluzione e Attualità del Rito di

York, il past Commendatore della Commenda "Carroccio" Antonio Araneo su "La Cavalleria: Occidente e Oriente", l'Ambasciatore del

Gran Capitolo Generale Internazionale dell'Arco Reale degli Usa Franco Valgattari su "L'Eredità templare nella Massoneria". Conclusioni affidate a Emilio Attinà docente all'Università di Reggio Calabria oltre che membro della Gran Commenda dei Cavalieri Templari in Italia. Ne è venuto fuori così un interessante convegno dal quale è emerso come il binomio Templari e Massoneria riesca a conservare intatto e nitido un orizzonte affascinante, esoterico e

misterioso, al punto che da quando la Massoneria nel 1717 è passata da operativa a speculativa si è sempre annoverato il conferimento dei gradi templari fra quelli che compongono il cosiddetto sistema degli alti gradi. Su un aspetto tutti concordi nei vari interventi. I valori templari hanno influenzato la Massoneria in termini di progresso visto che essendo essa una scuola iniziatica tradizionale le cui origini si perdono nel tempo, si annovera fra coloro che più di altri si possono definire eredi legit-

timi del messaggio templare che non si è affatto perduto dopo il processo condotto dall'Inquisizione. Infine il perché della scelta di Massa Marittima ad ospitare un simile convegno legata sia alla sua sede geografica e sociale all'altezza della situazione, sia perché in questo territorio sono presenti e operanti diverse strutture del Rito di York connotato da una radicata e diffusa cultura massonica.

Gianfranco Beni

storia e cultura

Lo scorso 16 gennaio, a Bolzano, si è tenuto un importante Seminario di Studio sul Terzo Grado. Salutati dal fratello Roberto Cirimbelli, Presidente del Collegio circoscrizionale del Trentino Alto Adige (che del Seminario è stato anche l'intelligente e efficiente organizzatore), decine di fratelli e alti dignitari del Grande Oriente – convenuti da tutt'Italia – hanno affrontato i temi e gli argomenti che dovrebbero caratterizzare i lavori in grado di *maestro*: grado poco praticato, ma che è fondamentale per la costruzione dell'esperienza liberomuratoria. Numerosi e serrati gli interventi: tutti di alto livello e di grande interesse. Vediamone una breve sintesi. Il fratello Claudio Bonvecchio (all'epoca Oratore del Consiglio dell'Ordine e ora Gran Ufficiale di Gran Loggia) – dopo aver messo in guardia dalle numerose "patacche esoteriche" – ha sottolineato come il terzo grado rappresenti la sintesi armonica tra il grado di *apprendista* teso all'apprendimento empatico dei simboli e quello di Compagno, in cui la rifles-

▼
BOLZANO
**Esoterismo
e terzo grado**
*Seminario di Studi organizzato dal
Collegio del Trentino Alto Adige
di Claudio Bonvecchio*
▲



Andrea Allieri. Al tavolo, Gran Maestro Raffi con Roberto Cirimbelli, presidente del Collegio del Trentino Alto Adige e Danilo Detassis, allora vicepresidente circoscrizionale (ora consigliere dell'Ordine)

sione utilizza la razionalità della filosofia, dell'ermetismo, dell'architettura e delle arti liberali. Per questo, gli argomenti che vanno trattati devono essere indirizzati alla società, al perfezionamento simbolico e a un esoterismo che abbia come scopo la trasformazione interiore. E proprio alla trasformazione interiore ha fatto riferimento il fratello Stefano Bisi (presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana) nel trattare il mito di Hiram come paradigma di una vita massonica in cui morte e rinascita vengono a ritmare uno stile che è lo stile del libero muratore. Stile che, ovviamente, deve essere la sua divisa anche nella vita profana. Ma per ottenere questo risultato centrale è la ritualità. Tema questo che ha visto il fratello Giuseppe Abramo (Gran Segretario) proporre una riflessione fondamentale sul come affrontare e vivere la ritualità di cui ha tratteggiato il valore pedagogico nel preparare, guidare e sostenere ogni fratello sulla via del perfezionamento. E perfezionamento e trasformazione in-



Claudio Bonvecchio



Antonio Calderisi



Perer Litturi



Stefano Bisi



Morris Ghezzi



Pino Abramo

teriore è stato il binomio su cui si è soffermato – con straordinaria competenza iniziatica, precisione semantica e profondo pathos – il fratello Andrea Allieri (presidente del Collegio circoscrizionale della Sardegna) fornendo le coordinate per ottenere il livello più alto della *Maestria*. Livello a cui si giunge – come ha ricordato il fratello *maestro* Peter Litturi, con grande perizia psicologica e finezza esoterica – riuscendo a superare le opposizioni polari presenti nell'animo umano per raggiungere quel superiore equilibrio che è armonia interiore ed esteriore. Che è quella coincidenza tra microcosmo e macrocosmo e tra spirito e materia che il libero muratore può ottenere grazie al lavoro rituale e personale che il grado di *maestro* impone. Prodrómo a questo lavoro è, naturalmente, l'atteggiamento meditativo. E sul senso della meditazione si è soffermato il fratello Antonio Calderisi che ha ribadito come essa sia parte integrante della ritualità e momento imprescindibile della quotidianità: una quoti-



Gran Maestro Gustavo Raffi

raggiungere quel superiore equilibrio che è armonia interiore ed esteriore.

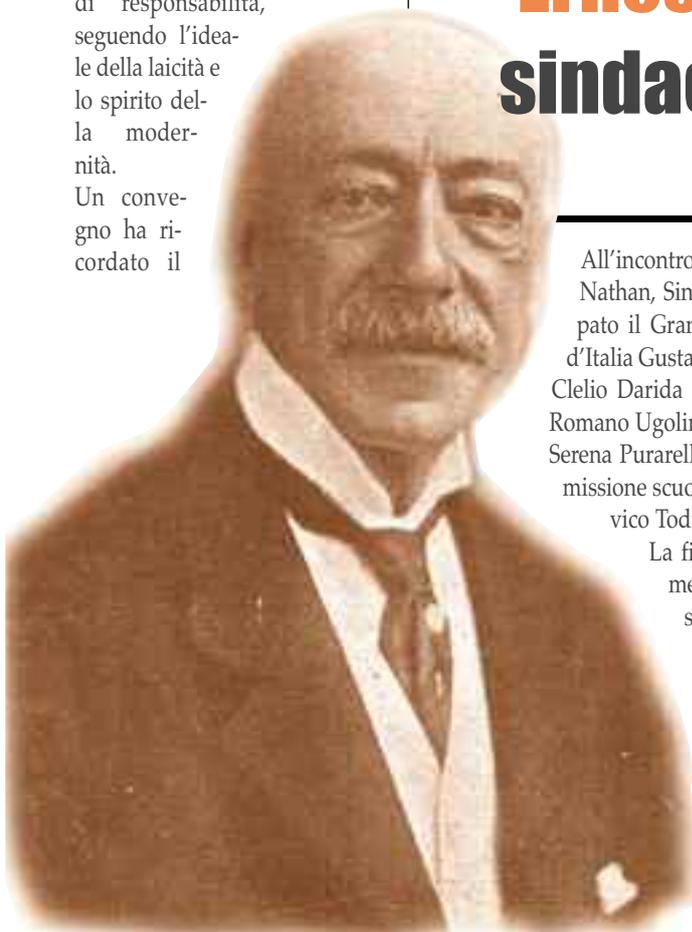
dianità improntata a un misticismo laico che è proprio al libero muratore. Su questo, il

do. Lavori che devono diventare l'asse portante di una Libera Muratoria, forte, coraggiosa e presente nel sociale. Ma anche palestra di perfezionamento interiore e di impegno personale. In questo senso, il Gran Maestro si è augurato che ovunque vengano fatti seminari di questo tipo e livello per orientare i fratelli e spronarli ad essere sempre quelli che il Grande Oriente vuole che siano. L'entusiasmo, l'attenzione e la partecipazione dei Fratelli presenti sono stati la palese testimonianza che l'obiettivo tenacemente perseguito dai fratelli del Trentino Alto Adige nell'organizzare questo seminario era stato raggiunto.



Il pubblico

Ernesto Nathan è stato Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia per due mandati, dal 1896 al 1904 e dal 1917 al 1919 ed è ricordato come il miglior primo cittadino di Roma, capace di governare la Città Eterna con un profondo senso etico e di responsabilità, seguendo l'ideale della laicità e lo spirito della modernità. Un convegno ha ricordato il



ROMA Convegno al Campidoglio Il Buon Governo di Ernesto Nathan, sindaco di Roma

All'incontro "Il Buon Governo di Ernesto Nathan, Sindaco di Roma" hanno partecipato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, gli ex sindaci di Roma Clelio Darida e Francesco Rutelli, gli storici Romano Ugolini e Carlo Ricotti, la giornalista Serena Purarelli, il vicepresidente della Commissione scuola del Comune di Roma Ludovico Todini.

La figura di Nathan "si staglia come emblema di correttezza e trasparenza nell'azione politica e nella gestione della cosa pubblica", ha detto Ricotti che lo ha presentato come "modello ineguagliato di efficienza e modernità".

Lo storico ha ripercorso l'opera di Nathan, inserendola nel contesto del suo tempo, all'indomani della svolta progressiva realizzata alla fine dell'Ottocento dal go-

verno Zanardelli-Giolitti, caratterizzata da una serie di riforme e iniziative, tra le quali ha citato la legge sulle municipalizzate del periodo 1902-1903 e quella sul riscatto delle ferrovie del 1905.

Tra la situazione economica attuale e quella che si trovò ad affrontare Ernesto Nathan, Ricotti ha evidenziato un parallelo molto interessante. In seguito alle trasformazioni avvenute nel sistema capitalistico, nelle due epoche, sono stati privilegiati alcuni settori con ampi margini di redditività piuttosto che altri; ad inizio secolo avvenne per i comparti chimici e siderurgici, preferiti a quelli dei servizi come acqua, luce, gas e trasporti, mentre oggi sta avvenendo con la

"finanziarizzazione" dell'economia. Sulla base di queste condizioni socio-economiche, Nathan fu protagonista di un'intensa attività per governare l'enorme speculazione edilizia che si stava verificando con lo spostamento di Roma a capitale d'Italia, un'opera che condusse con il grande senso dell'etica pubblica che contraddistinse tutti i suoi incarichi istituzionali.

Tra le ragioni del successo dell'amministrazione Nathan, Ricotti identifica le sue importanti iniziative in campo edilizio ed urbanistico, oltre alla sua esperienza consolidata come amministratore pubblico, dal momento che prima di salire in Campidoglio era già stato, tra i numerosi incarichi ricoperti, Consigliere comunale, Consigliere della Provincia di Pesaro, amministratore della Congrega di Carità di Roma.

Obiettivi costanti della sua gestione, furono quelli dell'educazione pubblica, rivolta ai più giovani, alla formazione professionale e alla democratizzazione, al fine di costruire un'effettiva partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

Il tratto distintivo della sua capacità politica ed amministrativa è stata, ancor più delle altre, secondo lo storico, quella di "progettare il

suo profilo il 12 febbraio nella Sala Protomoteca del Campidoglio su iniziativa dell'Agenzia Parlamentare per l'Informazione Politica ed Economica AGENPARL diretta da Luigi Camilloni.



Gran Maestro Gustavo Raffi con gli ex sindaci di Roma Clelio Darida e Francesco Rutelli



Panoramiche del convegno

futuro”, attraverso “la sua fiducia nella ragione, in quella religione del progresso che racchiude anche l’idea di una ingegneria sociale e legislativa capace di costruire riforme, non disgiunta, però, da un sano empirismo, un acuto senso pratico che gli derivava dalla sua matrice anglosassone”.

Nathan seppe coniugare la sua matrice ebraica, anglosassone e cosmopolita, con l’ispirazione politica mazziniana e repubblicana; tali elementi ideali e filosofici lo portarono ad elaborare un’azione politica profondamente innovativa, con la quale, secondo Ricotti, fissò i presupposti per trasformare la capitale in una metropoli moderna, segnando, altresì, l’entrata del Comune nella vita produttiva della città, con un intervento massiccio nel settore dell’istruzione e della sanità.

Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha ricordato, oltre all’impegno etico di Nathan nella gestione

della “cosa pubblica”, anche la sua dedizione alla Massoneria, ai suoi ideali e l’opera con la quale sostenne il Grande Oriente, aiutandolo ad allontanarsi dal supporto alle mire autoritarie di politici come Crispi e Di Rudinì.

Sebbene ritenesse la Massoneria “associazione patriottica ed educativa e non associazione politica”, ha sottolineato Raffi, furono numerosi i richiami di Nathan ai fratelli, per la difesa “contro lo spirito subdolo di classi dirigenti che vorrebbe sacrificare al dominio ottenuto, l’avvenire e lo sviluppo morale e materiale dei più”. Nathan, seguendo il suo motto “sapere è potere”, ha continuato il Gran Maestro, fece di Roma un vero e proprio “laboratorio di democrazia municipale”. Gustavo Raffi ha infine ricordato il saggio scritto da Nathan, a conclusione del suo mandato amministrativo nel 1914 e intitolato “La Massoneria e i suoi fini”, nel quale illustrava gli obiettivi costantemente

perseguiti nel corso della sua vita. Il Gran Maestro ha terminato il suo intervento citando e facendo proprie le parole di Ernesto Nathan, che si proponeva di contribuire ad “educare una nazione alla coscienza dei suoi doveri, all’insofferenza per ogni tirannide dogmatica, al consapevole esercizio dei propri diritti politici, sociali ed economici, ribelli a qualsiasi dominio di partito, di scuola, di fede”.

Il convegno, che ha visto la collaborazione del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d’Italia, si è concluso con la proiezione di un filmato che ha mostrato alcuni importanti cambiamenti apportati alla città di Roma dall’amministrazione di Nathan come, ad esempio, la fondazione dell’azienda comunale di elettricità e acqua potabile, la creazione della società municipale per i trasporti pubblici. In questo periodo, Roma iniziò ad essere una città proiettata verso la realtà metropolitana di oggi.

AFFARITALIANI.it

1 aprile 2010

Altro che sciocchezze o vecchie credenze. L’esoterismo, i misteri, le scuole di sapere alternativo sono filoni rimasti sempre nell’ombra. Oggi invece entrano nell’enciclopedia.

Il filosofo Gian Mario Cazzaniga ha infatti pubblicato un Anale della “Storia d’Italia” (Einaudi) proprio sull’*Esoterismo* (avendone pubblicato in precedenza uno sulla *Massoneria*) e ha scelto *Affaritaliani.it* per raccontare il suo lavoro.

“Dai pitagorici ai cabalisti, dai rosacroce alle correnti esoteriche novecentesche, fino alle nuove forme contemporanee per esoterismo s’intende un deposito di conoscenze riservate,

L’Unità d’Italia passa dalla Massoneria E la leggenda sul 2012 è una bufala

di Virginia Perini

che si presume assai antico, detenuto da un gruppo ristretto, a cui si accede solo per cooptazione”. E prosegue: “Dall’antichità ai giorni nostri, le sue diverse forme hanno seguito il corso della storia. Per questo merita uno stu-

dio e una diffusione enciclopedica. In Grecia esistevano misteri eleusini, orfici e dionisiaci. Nell’impero romano si diffusero quelli di Mitra e Iside”.

Ma le ragioni di una totale esclusione dal sapere tradizionale risale all’avvento delle Chiese cristiane: “La vita dell’esoterismo si è dovuta interfacciare con esse in quanto depositarie di un’unica verità”. Da quel momento per esoterismo si può intendere un insieme di conoscenze e riti che hanno vita riservata perché la Chiesa li condanna. Ma per esoterismo si può intendere anche una tradizione di paradigmi culturali che non coincidono

con quelli storicamente egemoni, questione che oggi si ripropone con flussi migratori che portano in occidente culture diverse, spesso ricche di tradizioni esoteriche”.

Riguardo alla Massoneria oggi si parla molto del suo rapporto con l'Unità d'Italia: "Le discussioni sull'appartenenza alla Massoneria di Giuseppe Mazzini sono un falso problema. Mazzini fu dapprima dirigente carbonaro e, mentre era in carcere, gli furono conferiti gradi massonici da Passano, un capo della Massoneria, in modo che potesse comunicare all'esterno con dirigenti di logge e, anche successivamente, si avvalse di massoni che simpatizzavano con il suo programma politico. Nel periodo dell'Unità d'Italia fiorirono molte scuole di origine esoterica. Ebbero un ruolo importante le Vendite Carbonare: puntavano sulle libertà politiche e sulla concessione di una costituzione, come in altri paesi d'Europa. Per quanto riguarda la Massoneria, è sempre stato un luogo di accettazione delle diversità, dunque circolarono spesso in essa progetti alternativi rispetto a quelli dominanti. La Chiesa cattolica ha sempre criticato le concezioni del-

la Massoneria, dichiarandole incompatibili con la propria dottrina, sia perché è proprio della Massoneria legittimare una pluralità di vie per la ricerca della verità, ciò che la Chiesa condanna come relativismo, sia perché in Italia e in altri paesi latini le lotte liberali per una democrazia costituzionale si sono trasformate in movimenti anticlericali contro il potere temporale vaticano".

Poi aggiunge: "Il rapporto tra Massoneria e politica è spesso oggetto di letture errate. Più volte nella storia, al contrario dei luoghi comuni, sono stati i politici ad utilizzarla per meglio realizzare i loro programmi. D'altra parte essendo la Massoneria una associazione radicata nei gruppi dirigenti, è facile trovare massoni fra i dirigenti politici ma in tutti i partiti, anche se la presenza maggiore la troviamo nei partiti laici, dai repubblicani ai liberali e ai socialisti".

E sul proliferare delle sette e delle aggrega-

zioni: "La società in continuo cambiamento genera molta insicurezza, questo contesto spiega l'esigenza di trovare un'identità in gruppi con ideali comuni. Sono favorevole al principio della libertà associativa, anche se alcune sette che vengono dagli Stati Uniti sono talora responsabili di truffe. Ma per questo ci sono i controlli e la vigilanza che la legge prevede. Il falso allarmismo è molto diffuso ed è pericoloso".

E infine smonta le teorie sulla fine del mondo nel 2012: "Trovo che queste teorie facciano parte del versante non culturale dell'esoterismo. In poche parole sono sciocchezze. Innanzi tutto i calendari sono un'invenzione umana. Come possono influenzare l'universo o addirittura dio? Quando qualcuno ipotizzò sciagure per l'anno 2000, oltretutto confondendo l'ultimo anno del millennio col primo del successivo, si rivelò tutta una bufala...".

L'impegno di alcuni fratelli cagliaritari a sostegno della cultura è stato premiato. Il 30 marzo il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato la proposta di legge N° 90 che istituisce la "Fondazione Giorgio Asproni", filiazione dell'Associazione culturale "Giorgio Asproni". Cofondatori sono la Regione Sardegna e il Comune di Bitti, paese natale di Asproni.

La proposta, avanzata dall'Associazione e votata all'unanimità dalla Commissione Cultura, ha riscosso grande soddisfazione tra i consiglieri che hanno reputato importante la costituzione di un istituto che custodisca e valorizzi una figura fondamentale delle radici autonomistiche sarde. Anche per il Grande Oriente d'Italia l'iniziativa assu-

▼

CAGLIARI

Associazione Asproni
diventa Fondazione

▲

me rilievo visto il ruolo di Asproni nella Massoneria dell'Ottocento. Fu anche fondatore della storica loggia "Universo" al fianco del Gran Maestro Ludovico Frapolli.

La Fondazione raccoglierà l'eredità dell'Associazione culturale "Giorgio Asproni" - presieduta dal fratello Idimo Corte - che da alcuni anni è impegnata a divulgare l'opera aspro-

niana e i suoi influssi nella politica italiana postunitaria. Ha organizzato convegni in collaborazione con gli atenei sardi, pubblicato volumi e svolto importante attività pedagogica nelle scuole. L'ultima, in ordine di tempo, a Tortolì il 17 aprile nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore I.T.I. che ha ospitato il dibattito "Giorgio Asproni e la Religione laica del Risorgimento" con la partecipazione,

tra i tanti, dello storico Fulvio Conti, autore del saggio "Massoneria e Religioni civili" (Il Mulino), e del decano dell'Università di Cagliari Tito Orrù, storico prestigioso della Sardegna e primo esperto asproniano, curatore della stampa dell'intera collezione del "Diario Politico" di Giorgio Asproni.

CHI È GIORGIO ASPRONI

Nato nel 1808 a Bitti, paese pastorale della Sardegna, Asproni studiò teologia e diritto nelle università di Sassari e di Cagliari. Giovane canonico nella diocesi di Nuoro, nel 1848, con la concessione dello Statuto albertino e la nascita del Parlamento subalpino, abbandonò la carriera ecclesiastica per la politica vissuta come missione totale. Fu deputato dal 1848 al 1876, giornalista, polemista brillante e profondo, collaboratore e direttore di giornali di orientamento democratico. Repubblicano, mazziniano, federalista, aderì nel 1867 alla Massoneria e da quella data la sua vita massonica fu esemplare. Amico di Mazzini, Garibaldi, Bakunin, Crispi e Cattaneo, fu strenuo difensore di una concezione laica dello Stato e dei valori più avanzati della democrazia liberale, tra i quali la libertà di stampa e la tolleranza religiosa. Lottò per l'unità d'Italia contro la deriva centralista e il controllo piemontese sullo Stato.

La lucidità politica lo condusse ad essere il parlamentare sardo più autorevole, diventando uno dei leader della Sinistra democratica prima nel parlamento subalpino a Torino e poi nella Camera dei deputati del neonato Regno d'Italia. Il suo *Diario politico*, pubblicato in sette volumi, è un fondamentale documento per gli studiosi del Risorgimento.



Ancora una volta, il fratello Lorenzo D'Andrea, della loggia "Citius" (825) di Firenze, ha stupito con la sua arte moderna e in un certo modo dissacratoria e fuori dagli schemi. Il 17 marzo a Pietrasanta, nella Chiesa di Sant'Agostino, ha inaugurato la sua ultima mostra dal titolo *Il Santo Graal*, allestita su iniziativa dell'assessorato alla Cultura del comune di Pietrasanta e a cura di Adolfo Lippi e Tiziano Lera, con la collaborazione della Galleria Della Pina Artecontemporanea.

È un vero omaggio alla simbologia, visto il tema così suggestivo, al quale fa da corollario la *Jesus' band*, gli apostoli riuniti per l'ultima cena raffigurati in proporzioni monumentali in materiale ligneo. Impressionante la differenza delle proporzioni: piccoli, finemente cesellati, simboli e lettere quasi criptici per il Santo Graal quanto imponenti, moderni, intriganti i personaggi dell'ultima cena.

PIETRASANTA
|| Santo Graal

*L'ultima mostra
 del fratello Lorenzo D'Andrea*

siano temi importanti, esemplari, produttori di preziosissimi riferimenti; temi che non potevano e non possono non ispirare l'arte. Lorenzo D'Andrea, architetto, pittore, scultore si è addentrato con l'immaginazione e il pensiero in questi "oggetti" del sacro. Oggi, egli, nella mostra a Sant'Agostino in quel di Pietrasanta, concelebra i due misteri dando una squisita fine lettura dei testi che lo hanno portato a "fare" una coppa del Graal e ha ricostruire l'Ultima Cena con figure li-

gnee maestose. tanto che Dio s'incarni in Gesù ma che la carne sia, sublimandosi Dio. Nell'ultima cena, invece, Cristo istituzionalizza con la benedizione e la preghiera, un evento che trasforma realmente il pane in carne e il vino in sangue redentore. Sappiamo che senza questa Comunione non esisterebbe la Santa Messa cattolica e i crismi dei sacerdoti a celebrarla. Si vedano dunque come Graal e Ultima cena

Secondo Paul Klee, l'arte non ripete le cose visibili, ma rende visibile. E cos'è che Lorenzo rende visibile? Egli colloca la coppa con la scritta YEHOSHUA sopra un tabernacolo composto da due piedistalli; un cubo ricoperto di numeri ed un altare "pietra angolare" marcato dalle sagome di Adamo ed Eva al centro del quale sta il pomo che nella bibbia



Per capire in profondità il messaggio di Lorenzo D'Andrea, riportiamo il commento dei due curatori, legati a lui da sentimenti di stima ed amicizia.

Dice testualmente lo scrittore Adolfo Lippi: "Vi sono due misteri che da centinaia di anni intrigano, affascinano, richiamano, coinvolgono curiosi, artisti, intellettuali: l'Ultima Cena e la Leggenda del Graal, una coppa dentro la quale sarebbe stato raccolto il sangue del Messia. Sono due misteri che danno una luce particolare, una chiave di lettura originale al cristianesimo. Il Santo Graal, sarebbe una reliquia dove Giuseppe di Arimatea raccoglie ai piedi della croce il sangue di Gesù crocifisso. Questo sangue, una volta adorato, magari toccato, guarisce i mali fisici e dello spirito ed eleva automaticamente l'adoratore pio all'ultramondo; cosicché divenne un imperativo cercarlo: dai cavalieri crociati ai templari e furono persuasi non



volle dire conoscenza del Bene e del Male. Congiungendo questi elementi, Lorenzo rende visibile "la riconciliazione". Nell'Ultima Cena, opera in legno pitturato, con Gesù centrale e i dodici apostoli in contorno, si vede bene come vi sia, nel tendersi degli apostoli al bene una forte contorsione della materia un processo di spezzettamento per poi accedere alla calma del Maestro, alla nostalgia di una possibile perfezione umana".

Secondo l'architetto Lera, l'arte di Lorenzo D'Andrea "è l'amalgama, il tramite fra il passato e l'oggi, racchiudendo in sé il futuro. Con l'immediatezza del suo segno, svela i significati più misterici".

Numerosi e accreditati i riconoscimenti ricevuti per quest'ultima opera, a partire dall'attuale Pontefice.

La mostra sarà allestita ad ottobre nella sede massonica del Collegio circoscrizionale della Toscana di Borgo Albizi a Firenze.

“Ogni storia è storia contemporanea”, diceva Benedetto Croce. A mano a mano che ci muoviamo attraverso il tempo, il caleidoscopio del passato gira ed emergono nuovi modelli. “I fatti storici – diceva il grande storico dell’Ottocento Lord Acton – sono paragonabili alle lettere dell’alfabeto, che possono diventare un numero infinito di parole e di frasi”. L’economista e parlamentare *liberal* britannico John Hobson fu il primo a vedere, nel 1902, l’*Imperialismo* – come titolò il suo libro – come una forza negativa nella storia, “non necessaria e immorale”. Questo termine, per la prima volta peggiorativo, fu adottato nel 1916 da Lenin nel suo *Imperialismo, fase suprema del capitalismo* per minare gli imperi che minacciavano il sorgere di quello sovietico. Ora, vent’anni dopo la caduta del Muro di Berlino, la nomenclatura europea evita di proposito la parola “Impero” per la sua rapidissima unione di 27 Stati. Gli elettori europei, scavalcanti in questa decisione, sono però acutamente consapevoli di essere stati “occupati” da una migrazione su larga scala proveniente dall’interno dell’Ue ma soprattutto dall’Asia e dall’Africa. Ma non la sentono come conquista militare dell’Imperialismo. Di qui le guerre ai minareti. E il successo della Lega nelle regionali 2010 e l’attesa di risultati simili in un’Europa che si sente “invasa”.

Il saggio *Replenishing the Earth: The Settler Revolution and the Rise of the Anglo-World 1783-1939* (Ri-riempire la terra, di recente pubblicato da Oxford University Press) del professor James Belich, un neozelandese di origine croata, arriva al momento giusto, dato che ruota il caleidoscopio e vede in uno specchio diverso le nostre epoche passate. Noi in Europa stiamo vivendo ciò che l’Europa fece vivere al resto del mondo nel XIX secolo, che si estende dal 1780 al 1939. “Con tutto il rispetto dovuto alla ricca storiografia sull’imperialismo europeo, sul lungo periodo la maggior parte degli imperi europei in Asia e in Africa si sono rivelati fuochi di paglia”, scrive Belich nel suo ampio saggio, che il *Times Literary Supplement* considera l’opera storica più importante – sui processi del mondo moderno – dai tempi di *Greater Britain* (La più Grande Britannia, 1868) di Sir Charles Dilkes. Dal 1783 al 1939 un aspetto significativo ebbero i movimenti su larga scala delle popolazioni che “clonavano” le loro società: i russi in Siberia, i cinesi in Manciuria, gli italiani in Argentina. E, soprattutto, gli “anglo” (nella lingua

LA TESI DELLO STORICO JAMES BELICH

Coloni e cloni

la storia si ripete

L’Europa che si sente “invasa” dagli immigrati vive ciò che nell’800 fece vivere al resto del mondo di Richard Newbury



James Belich

e nelle istituzioni, se non nella nazionalità) insediamenti dei coloni britannici nell’Ovest degli Stati Uniti, in Canada, Sudafrica, Australia e Nuova Zelanda. Tra il 1780 e il 1930 il numero degli anglofoni nel mondo balzò da 12 a 200 milioni. Era una globalizzazione popolare dal basso verso l’alto piuttosto che dall’alto al basso, guidata – o incoraggiata – dallo Stato, proprio com’è l’attuale colonizzazione dell’Europa da parte delle famiglie africane e asiatiche, con le loro culture, i loro usi, la loro religione. Noi non consideriamo gli attuali immigrati imperialisti, ma li vediamo come colonizzatori. I colonizzatori anglofoni, generando due successive superpotenze mondiali, riuscirono a integrare con successo frontiere e metropoli.

Il loro segreto non fu il potere militare. E neppure una presunta superiorità razziale o culturale o istituzionale. Dopo tutto l’ugualmente esplosiva e riuscita colonizzazione dell’“Est” russo e dell’“Est” cinese in Manciuria mancava di quelle qualità, presunte “eccezionali”, che erano il protestantesimo, l’individualismo, il diritto anglosassone e la democrazia rappresentativa.

Il segreto dell’anglo-riuscita fu piuttosto un incrocio di cambiamenti storici, tra i quali l’improvviso trasferimento in massa, attraverso montagne e oceani, di coloni e mercanti che portavano con sé idee, tecnologie e investimenti. Propaggini di metropoli come Londra e New York. Ma come riuscirono quei cento abitanti di Chicago – “il posto dell’aglio”, secondo l’antica lingua della tribù Potawatomi – che nel 1835 erano sparsi tra sei case, qualche tenda indiana e un albergo, a diventare nello spazio di una vita, cioè nel 1890, la prima città di grattacieli al mondo, con una popolazione di 1,1 milioni di abitanti? E che cosa accadde per far passare Melbourne dagli zero abitanti del 1835 ai 378 mila del 1891?

Allora come oggi arrivò la globalizzazione, alleata alla “grande idea” che l’emigrazione fosse un elemento positivo e non una “escrezione sociale”. Questa creò una “mentalità del boom”, mentre dalla Rivoluzione industriale, alleata alle tecnologie non-industriali della frontiera, nasceva una crescita rapidissima che integrò le comunità di coloni più vicine ai centri metropolitani di New York e Londra, che si salvarono perché esportavano generi di prima necessità come la carne e la lana. Questa ricolonizzazione più tardi si trasformò in de-colonizzazione, ma le società dei coloni rimasero come “cloni”. Perché, come scrive Belich, “gli imperi europei dominarono un continente e mezzo per pochi secoli, ma le colonie europee arrivarono a dominare 3,3 continenti, Siberia compresa. E continuano. Furono le colonie, non gli imperi, che nella storia dell’espansione europea ebbero la forza di diffondersi e restare ed è tempo che gli storici di quell’espansione si concentrino su di essa”. Soprattutto adesso che il processo storico sta tornando come un boomerang – per usare un’espressione rubata agli aborigeni australiani – contro di noi, aborigeni europei.



6 aprile 2010

Cade in giorni pasquali, e parrebbe quasi un segno, una sorta di "prodigio" che la scienza, a suo modo, ha sperimentato per arrivare alla scoperta della cosiddetta "particella di Dio", la prova cruciale grazie a cui può dirsi che dal Big-Bang ha preso vita l'universo. Con un'approssimazione stupefacente, tale da sbalordire gli stessi 5000 scienziati del Cern, è stato riprodotto nel laboratorio ginevrino l'indicibile evento esploso quindici miliardi di anni fa. In realtà l'LHC, l'acceleratore più grande del mondo – vent'anni di lavoro in un tunnel di 27 Km, 4 miliardi di euro suddivisi tra venti Paesi – ha fatto viaggiare in direzioni opposte due fasci con 100 miliardi di protoni ciascuno, sprigionando un'energia pari a 10 mila miliardi di volt. Nella sola giornata del 30 marzo, i protoni che viaggiavano quasi alla velocità della luce hanno percorso 10 miliardi di chilometri. Suppergiù dalla Terra a Nettuno, e ritorno.

"Il più grande e ambizioso esperimento scientifico di tutti i tempi" era in atto mentre nelle nostre case si preparavano i riti della "vigilia" di Pasqua, con la torta di formaggio, le uova sode e il salame corallino: la benigna tradizione contadina che si rinnova, ciascuna espressa dalle rispettive antropologie, dai tempi delle prime seminazioni. Sono giorni in cui cronache e storia si dividono l'interesse dell'umanità per la soluzione di problemi che, se irrisolti, aggraveranno i dilemmi della nostra futura sopravvivenza: il clima, l'alimentazione, la sanità, il lavoro, il welfare, l'energia, per citare solo i temi più inquietanti, e lasciando le violenze che coinvolgono la pace, le relazioni umane, le pulsioni della ragione e dell'interiorità, i diritti dell'infanzia e della vecchiaia, cominciando da quello di nascere e poter vivere.

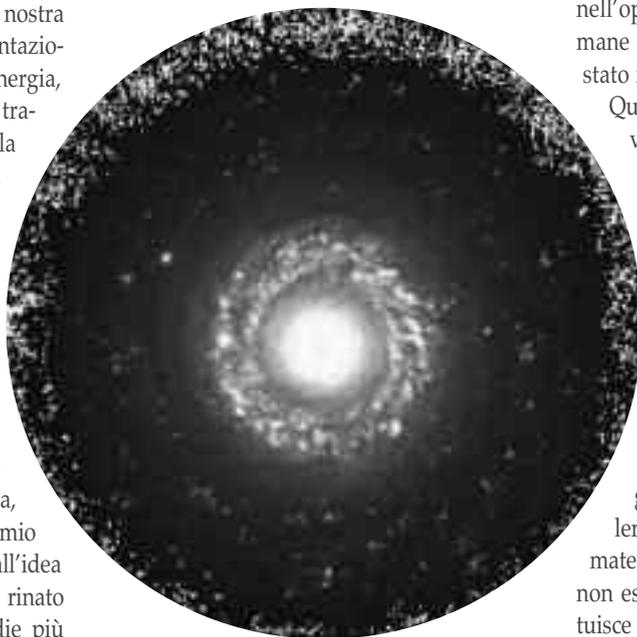
La contiguità fra tali questioni e la scoperta del Cern è sotto i nostri occhi, illuminata da un'intelligenza nuova, che alimenta inimmaginabili speranze. Non ho dimenticato, a questo proposito, un incontro con Carlo Rubbia, a Gemoni, entrambi vincitori di un premio che ci piacque ricevere perché sposato all'idea di convocare nel paese esemplarmente rinato dal terremoto del Friuli le avanguardie più

Alla ricerca della 'particella di Dio' Ma sull'Oceano c'è un'isola di rifiuti

Dai prodigi della scienza alle umane nefandezze, le contraddizioni di un mondo che tenta di conoscere l'origine dell'Universo e scopre le proprie futilità
di Sergio Zavoli



meritevoli dei giovani di mezzo mondo, segnalati dalle rispettive scuole e ospiti per un mese, grazie a una rigorosa selezione annuale, dalle famiglie della rifiorita città. Ero a tavola, la sera della sua premiazione, con



il primo direttore generale del Cern – il Laboratorio Europeo per la fisica delle particelle – Premio Nobel per la fisica e inventore del sistema teorico-pratico che ha portato all'evento cui si parla nel mondo. Carlo Rubbia indaga sull'infinitamente piccolo – le particelle elementari della materia – per conoscere e comprendere l'infinitamente grande. Gli astronomi, guardando sempre più lontano con i loro telescopi, hanno viaggiato all'indietro nel tempo fino a raggiungere una frontiera invalicabile, quella dell'Universo nell'attimo che precedette il suo inizio, non ancora attraversata dalla luce.

Il "fisico delle particelle" aveva proposto di superare quel limite per altra via, cioè penetrando nelle strutture più profonde della materia. Anche il suo, come quello degli astro-

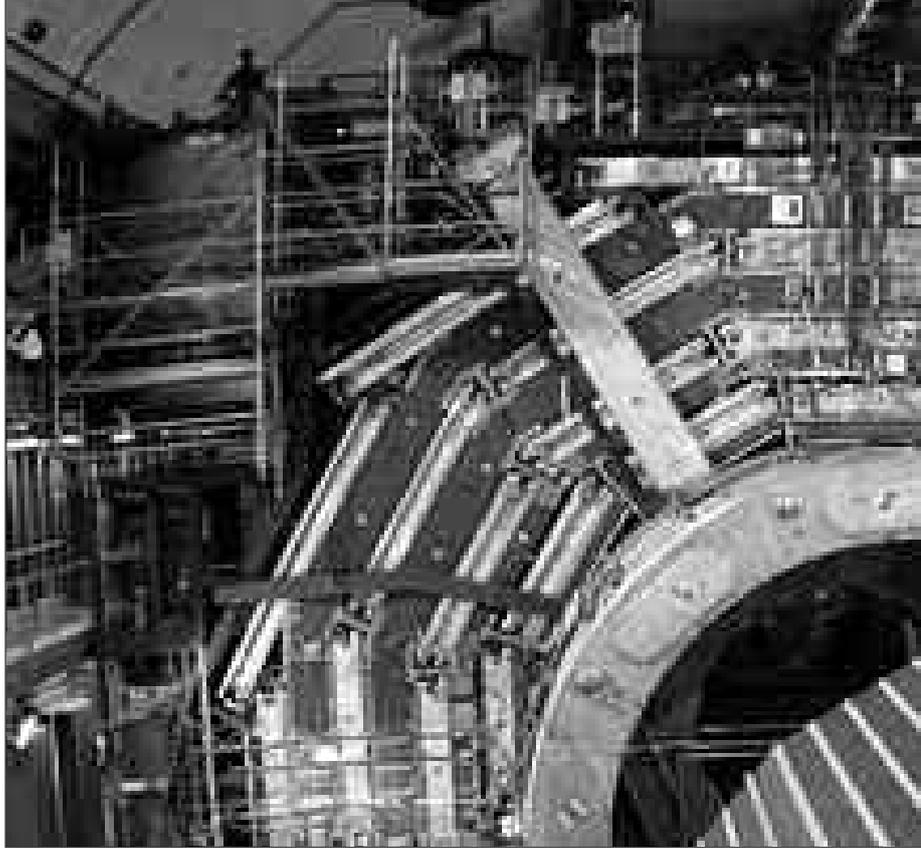
nomi, è un percorso a ritroso verso i primordi del creato per decifrarne il buio e la luce. Dopo avere contribuito come pochi ad aprire le strade su cui hanno camminato questi studi, proponendo nuovi approcci, mettendo a punto tecniche adeguate e guidando équipes di sperimentatori, tra cui molti italiani, Rubbia unisce all'impegno scientifico un forte sentire civile. Mentre afferma che "di troppa scienza non si muore", è vigoroso assertore del diritto-dovere della società di dettare norme responsabili per l'uso legittimo e benefico della ricerca. "Chiari- re il concetto di nulla – mi spiegò – è una delle sfide più affascinanti della fisica moderna. Vuoto e nulla sono concetti determinanti al fine di comprendere la materia. Per vuoto, nell'opinione comune, si intende ciò che rimane quando tutto ciò che si può togliere è stato rimosso".

Quando negli acceleratori del Cern si provoca la collisione di particelle di carica elettrica opposta, si ricreano, in scala ridotta, le condizioni di energia esistenti nei primi attimi di vita dell'universo, subito dopo il Big Bang. "Ancora oggi – aggiunse Rubbia – non sappiamo di che cosa sia costituito l'ottanta per cento dell'universo, la cosiddetta materia oscura. Gli ultimi risultati ottenuti al Cern fanno ipotizzare l'esistenza di nuove famiglie di particelle: la loro scoperta ci rivelerebbe una possibile componente della materia oscura. Potremmo presto sapere di non esser fatti della stessa materia che costituisce la maggior parte dell'universo: un nuo-

vo orizzonte per la fisica, e per la filosofia...”.

Ha mai trovato tracce di Dio fra una radiazione gamma e un neutrino?, gli domandai. “La ricerca di un’intelligenza superiore – rispose – almeno nel nostro concetto di religione è soprattutto una ricerca all’interno di noi stessi. L’osservazione della natura che ci circonda, nonostante possa convincerci dell’esistenza di una razionalità incombente, non può rispondere all’esigenza di una fede religiosa. Sono dimensioni forse contigue, ma certamente diverse”.

E qui, scusandomi con il giornale per lo spazio che gli prendo, lasciatemi concludere con una metafora che irrompe in questi stessi giorni nella nostra “storia”: mentre eravamo immersi nella clamorosa notizia cosmica del Cern, è apparsa nel Pacifico un’isola formata esclusivamente di rifiuti. Una enorme concentrazione di spazzatura, la più grandiosa delle discariche esistenti al mondo, galleggia al centro di un nostro oceano. Il fenomeno ha una inedita forza ammonitrice: nel momento in cui “fermiamo” il tempo del Big-Bang, l’immane “chiazza di rifiuti” guarda un gruppo di noi che gioca con le sue strampalate, futili “storie” in un’altra isola del creato chiamata – chissà a quale titolo – “dei famosi”.



CRONACHE DELLA SERA

13 aprile 2010

Non è esercizio inutile quello di cogliere il nesso fra tre vicende di etica pubblica che hanno occupato le cronache più recenti: il disconoscimento elettorale del furente moralismo antiberlusconiano; le arroventate polemiche sul lassismo della Chiesa nei confronti dei preti pedofili; e il rifiuto della pillola abortiva da parte di alcuni presidenti regionali in potenziale rivincita vandea contro scienza e modernità.

Sono vicende che indubbiamente hanno valenze delicate e non transeunti; e che meritano adeguata e impegnativa riflessione. Per aprirla, in toni forse semplificatori, non è del tutto azzardato partire dalla constatazione di una inattesa novità: la caduta verticale del “reato” come principale concetto di riferimento nella regolazione dei comportamenti individuali e della convivenza collettiva.

È una caduta che ritroviamo nel moralismo antiberlusconiano, dove l’enfasi giustizialista e la condanna morale sostituiscono il perseguimento concreto di reato e pena; che ritroviamo nelle polemiche antiecclesiali, dove una ecla-

SOCIETÀ Individui insofferenti delle regole, istituzioni ormai incapaci di garantire un’etica pubblica. E si indeboliscono i valori laici

Crisi del reato e ritorno del peccato

Più moralismo politico e meno legalità: così rischiamo un nuovo fondamentalismo

di Giuseppe De Rita

tante chiamata in causa di vescovi, cardinali, pontefici, sostituisce un concreto perseguimento dei singoli responsabili (difficile per i giudici, con poche garanzie di risarcimento per gli avvocati); e che ritroviamo anche in alcuni presidenti regionali che non considerano reato la non applicazione di una legge nazionale che il religioso sentire del proprio elettorato considera peccaminosa. In ognuna delle tre vicende il reato, il primato del reato, non funziona più. Vincono le denunce, gli scandali, le campagne mediatiche, ma il reato e la sua repressione vengono nei fatti messi in secondo piano.

Di fronte a tale novità non è inutile ricordare che per molti secoli il “reato”, come trasgressione della legge civile, è stato susseguente e quasi subalterno al “peccato”, come trasgressione della legge divina e del diritto naturale in essa velatamente incorporato. Il divieto di rubare o di uccidere è stato imposto dalle norme religiose molte centinaia di anni prima di essere codificato nella legislazione penale degli Stati. Ma erano norme semplici, adatte a società semplici e a comportamenti tutti individuali e quasi primordiali; poi la società è diventata sempre più complessa e la sua regolazione molto articolata. Non bastavano più



attualità



la legalità, ma tutto restiamo in una realtà indistinta, spesso decisamente confusa, di contrasti non solo valoriali ma anche giurisdizionali.

Ne soffrono, e ne sono insieme i testimoni, i due poteri su cui tutto il problema si giuoca: quello parlamentare che determina le norme, e quello giudiziario che le applica. Il primo è sempre più condannato ad una bulimia normativa che rincorre e codifica un crescente numero di fattispecie di reato, senza la coscienza politica che "quando tutto è reato, nulla è più reato" (fattore essenziale della citata confusione). E in parallelo corre il disagio del potere giudiziario: avviene sempre più spesso che i magistrati maturino una esplicita sfiducia nei loro strumenti di azione, troppo condizionati da tempi lunghi, prescrizioni, condoni; e si sentano costretti in tutta onestà a comminare (usando avvisi di garanzia, intercettazioni, campagne di stampa) l'unica pena rimasta possibile: lo sputtanamento di chi in coscienza essi ritengono colpevole. Siamo avvolti più dal giudizio generico sui peccati che dall'operoso perseguimento del reato; e i magistrati (loro, i sacerdoti del reato) hanno solo da dirci che qualcuno "ha peccato, in pensieri, parole, opere e omissioni".

Un ritorno silenzioso e sottile del peccato come riferimento implicito delle devianze sociali è quindi nelle cose. Siamo troppo occidentali e libertini per aver timore che si arrivi, magari sull'esempio islamico, a una regolazione religiosa dei nostri comportamenti. Ma rischiamo che un po' di sottile fondamentalismo sia dietro l'angolo: magari laicamente espresso, magari con localistico piglio vandeano, magari con qualche rinverdata guerra di religione. In nessun caso sarebbe un gran passo in avanti.

dieci "comandamenti", occorre un complesso apparato pubblico (un parlamento volto a innovare la legislazione e una coerente amministrazione della giustizia) capace di dare alle norme una continua evoluzione e quindi una superiorità storica, più che valoriale. Così nel tempo la devianza dalle norme statuali diventa reato, che sostituisce il peccato come regolatore dei comportamenti; al richiamo di una forte etica individuale si sostituisce il bisogno di sicurezza collettiva; alla ricerca della vita buona (la richiesta e la concessione del perdono a chi si è comportato male) si so-

stituisce la "legalità", parola mitica della modernità per come l'abbiamo realizzata negli ultimi secoli. Ma la crescente complessità sociale, che aveva messo in crisi il primato dei comandamenti, sta cominciando a mettere in crisi anche il più laico valore del reato. Non sfugge a nessuno che oggi la società è immersa in una sorta di vocazione alla sregolatezza che ha coinvolto sia la sfera individuale, segnata da egoismi e soggettivismi senza fine; sia la sfera collettiva e istituzionale, segnata da furbizie e arroganze di ogni tipo. Siamo pieni di nobili richiami al-



CASTELLINA

Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)
Cell 338 4437197 • Fax +39 0546/675133
www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

NOVITÀ



Formato standard:	cm 42x35	€ 35,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 55,00
(spese di spedizione a parte)		



IL DIBATTITO

Divisi anche gli storici: "C'è poco da celebrare" "No, per gli italiani sarà una festa importante"

di Pietro Piovani

Il Messaggero

Denis Mack Smith, uno dei maggiori studiosi del Risorgimento italiano, la vede con lo spirito laico e tollerante tipico degli inglesi: "Le polemiche sul centocinquantesimo dell'unità d'Italia mi sembrano un fatto più che normale. Non esiste una celebrazione che non sia anche una provocazione per qualcuno. E una totale identità di vedute sul passato non sarebbe una cosa buona". Certo oggi in Italia non corriamo questo pericolo. Chi avrebbe detto che il Paese si sarebbe diviso persino su Garibaldi e Mazzini? E se la ricorrenza dei 150 anni finisce con il sancire la definitiva disunità d'Italia?

Secondo Giuseppe Talamo, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, alla base di tutto c'è l'ignoranza. "Nessuno sa più niente, nessuno legge niente. Quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Cavour, e chi lo conosce oggi? Ormai Cavour viene fatto passare per una specie di truffatore. Le nuove generazioni non sanno che cosa ha significato il Risorgimento nella Storia non solo italiana, ma europea. E le polemiche anti-unitarie dei leghisti non poggiano mica su ricostruzioni storiche, su nuove interpretazioni degli eventi passati. Tutto viene ricondotto alla polemica politica, il passato viene misurato sul metro dell'oggi".

Talamo trova paradossale che le posizioni più ostili all'unificazione vengano dal Nord. "Per molti decenni la polemica antirisorgimentale era quella dei meridionalisti. Si accusava il Nord di aver conquistato il Sud per sfruttarlo. Ora i termini della questione vengono capovolti". Eppure, sottolinea lo storico, l'unità d'Italia è stata fatta soprattutto dai padani. "La maggioranza dei garibaldini non erano certo meridionali. Venivano da Bergamo, dalla Lombardia. E i primi a guadagnarci sono stati proprio i settentrionali. Per secoli la Francia e l'Austria si erano contese le nostre regioni del Nord, con la nascita dello Stato italiano la Padania ha cessato di essere un campo di battaglia. Uno se la può aggiustare come vuole, ma la verità storica è questa".



Molto diverso il punto di vista di Stefano B. Galli, che insegna Storia delle dottrine politiche all'Università di Milano, uno studioso molto ascoltato da Bossi, Maroni, Calderoli. "Io non credo proprio che sia una questione di ignoranza. Piuttosto bisogna guardare alla storia economica del paese. Non sono un economista, ma cito i calcoli fatti dal professor Luca Ricolfi: ogni anno le regioni del Nord cedono a quelle del Sud 50 miliardi di euro". La stima in verità è piuttosto controversa. Sta di fatto che, continua Galli, "così la vivono gli italiani che abitano al Nord. Ed è inevitabile che questa convinzione si ripercuota sulla percezione dell'identità nazionale".

Secondo lo storico leghista, l'appuntamento con il centocinquantesimo è vissuto con un certo scetticismo non solo dai politici in camicia verde, ma da tutti gli italiani. "Ho studiato quanto accadde negli anniversari precedenti. Nel 1911, quando si celebrarono i 50 anni dell'unità,

LA VOCE DEL GRANDE ORIENTE

ITALIA 150: MASSONERIA: RAFFI (GOI), COGLIERE UN 'NUOVO INNESCO' PER VIVERE I VALORI PROFONDI DELLA NAZIONE IL VENTO DELLO SCOGGIO DI QUARTO INSEGNA LIBERTÀ E CAPACITÀ DI COSTRUIRE STORIE DI DEMOCRAZIA

"Dallo scoglio di Quarto, da cui mossero il 5 maggio 1860 i Mille di Garibaldi, si alzi un vento nuovo e un rinnovato, profondo interesse per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Occorre andare alle radici di quella esperienza, rimarcando i valori strutturali dell'Unità e declinandoli nel contesto moderno. Bisogna essere capaci di ascoltare le grandi lezioni degli uomini del Risorgimento non per una sterile e museale celebrazione ma per sentire gli echi vivi di una Tradizione che parla all'oggi". Lo ha dichiarato Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia in occasione del 150° anniversario dell'impresa dei Mille che apre le celebrazioni per l'Unità d'Italia. Per il Gran Maestro, "va recuperata perciò la forza di quel pensiero risorgimentale che ha saputo costruire la storia cogliendo lo spirito unitario nella nuova Europa dei popoli. La Massoneria segnala il bisogno concreto di un 'nuovo innesco', di un nuovo 'verbo' unitario coagulando, come furono capaci di fare i nostri padri, attorno a nuovi interessi e ideali, le sfide dell'abitare un comune destino nel Mediterraneo. La partita è troppo grande per perdersi in inutili polemiche. L'Unità d'Italia parla ancora al nostro futuro, al domani della Nazione". "Garibaldi, mito fondante del Risorgimento e della Repubblica - sottolinea Raffi - fu un uomo libero e un massone che nell'Italia dell'Ottocento seppe anticipare i tempi e lottare per la verità di un ideale che doveva farsi carne. Il sogno garibaldino di una società civile, libera e democratica, capace di interrogarsi e di fare ponti al dialogo e all'umanità, ci fa ancora strada ed è una indicazione di percorrenza per pensieri liberi e azioni che, oggi come 150 anni fa, vogliono costruire il bene del popolo".

si proponeva anche un'idea forte dell'Italia: il Paese stava creando una sua industria pesante, pochi anni prima era nata la Fiat, Torino che aveva perso la capitale politica si rilanciava come capitale produttiva del Paese. Nel 1961, per il centenario, un'Italia che da poco era passata alla Repubblica e alla democrazia celebrava il suo boom economico. Adesso che cosa possiamo celebrare? Il 121 per cento di debito pubblico?" Segna un'altra temperatura il termometro di Lucio Villari, che di recente ha scritto un saggio sull'Italia risorgimentale dal titolo *Bella e*

perduta: "Io vedo le reazioni al mio libro, sento quello che mi dicono e mi scrivono i lettori: agli italiani l'unità d'Italia sta molto a cuore, eccome. Poi, per carità, gli storici e gli uomini di cultura hanno il diritto di esprimere qualsiasi opinione. Però quei ministri della Repubblica che sostengono la disunità nazionale esprimono posizioni politicamente e storicamente disoneste. Fortuna che ci sono Napolitano e Ciampi: a loro dovrebbero essere grati tutti gli italiani".

(Il Messaggero 5 maggio 2010)

LA VOCE DEL GRANDE ORIENTE

LA DECISIONE DI CIAMPI

UNITÀ D'ITALIA: RAFFI (GOI), DIMISSIONI DA COMITATO SIANO SALUTARI CONTRO RIMOZIONE

'C'E' UN MOTO REVISIONISTA DELLA LEGA NORD MA ANCHE DI SETTORI CATTOLICI'



23 aprile 2010 ► "Mi auguro che le dimissioni dal comitato siano un atto di protesta che si traduca in un benefico effetto salutare". Gustavo Raffi, gran maestro massonico del Grande Oriente d'Italia, appoggia i componenti del comitato dei garanti per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che hanno rassegnato le loro dimissioni, dopo la scelta del presidente del comitato Carlo Azeglio Ciampi, motivata però da ragioni di salute legate all'età.

"Assistiamo a un fenomeno di rimozione storica - lamenta Raffi - che si traduce quasi in un timore di professare valori nazionali e in particolare di evidenziare il valore del Risorgimento che culminò nell'Unità d'Italia. Un evento che si vuol far passare in sordina. È un moto che non riguarda solo la Lega Nord, ma - accusa l'esponente della Massoneria - anche alcuni settori del mondo cattolico. L'esercizio critico è giusto che riguardi gli storici, ma quando si vuole demolire la stessa Storia nazionale, allora il discorso cambia".

RISORGIMENTO DI SANGUE

Giuditta Tavani, la ribelle di Trastevere che morì sognando l'Italia unita

di Melania Mazzucco

la Repubblica

Alle due del pomeriggio del 25 ottobre 1867, trecento zuavi e gendarmi guidati dal capitano Vinay e da Luigi Rossi della polizia pontificia sbucarono da vicolo del Moro in via della Lungaretta. Una spia li

aveva avvisati che cento ribelli armati si nascondevano nel lanificio di Giulio Ajani. Un intero isolato di fabbriche e caseggiati a Trastevere, da via della Lungaretta al fiume, fu circondato. Il rione era deserto: sbarrate le porte delle case, chiuse le botteghe. Ma non perché era l'ora di



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631



pranzo: la città era in stato d'assedio. C'era il coprifuoco. Per le strade circolavano solo truppe.

Dieci mesi prima l'esercito francese aveva lasciato Roma - dopo che il giovane Regno d'Italia aveva promesso di non attentare alla libertà dello Stato del Papa - e gli eventi erano precipitati. Roma pullulava di volontari democratici e repubblicani, mercenari, agitatori, poliziotti, spie. E tutta l'Italia era in fermento. Garibaldi, anziano e malato di artrite, voleva tentare l'ultima impresa: nel 1860 coi Mille aveva conquistato il Sud - ora doveva prendere Roma. Il governo italiano lo fece arrestare alla frontiera dello Stato Pontificio, scatenando tumulti in tutto il regno. Garibaldi fu confinato a Caprera, ma lanciò un proclama inequivocabile: "I Romani hanno il diritto degli schiavi, di insorgere contro i loro tiranni: i preti. Gli Italiani hanno il dovere di aiutarli, e spero lo faranno". Così il 30 settembre l'azione era iniziata. Il piano prevedeva che tre colonne (guidate dal figlio Menotti, da Nicotera e da Acerbi) marciassero su Roma da Nord, da Sud e dalla Maremma, attirando i pontifici allo scontro, fuori dalle mura. A quel punto, i comitati d'azione - guidati dal deputato della Sinistra Francesco Cucchi, entrato in città clandestino sotto falso nome - avrebbero scatenato l'insurrezione.

Garibaldi evase rocambolescamente da Caprera e si mise alla testa dell'esercito di volontari, mentre dentro Roma si attendeva con ansia l'ora della rivolta. Uno dei capi del movimento era Giulio Ajani, proprietario del lanificio di via della Lungaretta. L'altro era una donna: Giuditta Tavani, moglie del direttore della fabbrica, Francesco Arquati. Ajani aveva 32 anni, lei 37. Entrambi erano di famiglia agiata, avevano industrie, terreni e greggi. Erano imprenditori borghesi in una città di aristocratici e plebei - di servitori, osti, barcaioli e preti. Il giorno stabilito per l'insurrezione di Roma era

Nata a Roma nel 1966, MELANIA MAZZUCCO è autrice di sei romanzi, tradotti in ventidue paesi. Con Vita (2003) vince il premio Strega. L'ultimo libro è Giacomo Tintoretto e i suoi figli (Rizzoli)



il 22 ottobre. Alle 7 di sera i muratori Monti e Tognetti fecero saltare con una bomba una caserma a Borgo, uccidendo 22 zuavi francesi e ferendone 12: però in quel momento in caserma c'erano solo i componenti della banda, e così morirono innocui musicisti e qualche passante. Si combatté sul Campidoglio, a piazza Colonna, a porta

San Paolo e ai monti Parioli. Ma i romani rimasero passivi, i fratelli Cairoli furono massacrati con la loro colonna tra i mandorli di Villa Glori, e il 24 ottobre era già tutto finito. I superstiti degli scontri si rifugiarono nel lanificio di Trastevere, dove da settimane non si filavano panni di lana ma si fabbricavano proiettili e si coordinavano le operazioni. Giuditta Tavani si incaricò di sfamarli e incoraggiarli. Figlia di un combattente della Repubblica Romana del 1849, era cresciuta nel culto eroico della libertà d'Italia, e lo aveva trasmesso ai figli. Sposata a 14 anni, ne aveva avuti 9 secondo alcuni testimoni, 4 secondo altri. L'ultimo non era ancora venuto al mondo: Giuditta era incinta. La sera del 24 ottobre Ajani, gli Arquati e il deputato Cucchi si riunirono nel lanificio e decisero di resistere - nascosti - fino all'arrivo di Garibaldi, che era già a Monterotondo. Giuditta disse: "Da questa casa non uscirà nessuno, sinché non si sia deciso il da farsi. Se altri non si muoverà, ci muoveremo noi. A noi il far insorgere Trastevere. Il popolo è ancora commosso e agitato: il segreto delle rivoluzioni sta nell'ardire".



Giuditta Tavani

La mattina del 25 Giuditta preparava il pranzo per gli ospiti del lanificio mentre Ajani si spostò in casa Arquati - dirimpetto, in piazza di Santa Rufina, dove c'erano le figlie di Giuditta: Rosa e Virginia adolescenti e la piccola Adelaide di tre anni. Lì bussarono i gendarmi. Dopo una rapida sparatoria, Ajani fu sopraffatto e arrestato. Intanto il figlio di Giuditta, Antonio, dodicenne, di sentinella sull'altana, segnalava l'arrivo delle

www.masonicshop.it

OGGETTISTICA MASSONICA DI RAPPRESENTANZA



- medaglie - fermacarte - distintivi
- crest - targhe - stampe artistiche
- labari - gagliardetti - fasce ricamate
- collari rituali - gioielli di loggia

Creazioni Esclusive su richiesta

...la tua idea, noi la realizziamo

tel. 340 1405100 - fax 02 36215725 - email info@masonicshop.it



La targa in via della Lungaretta dedicata alla memoria di Giuditta Tavani Arquati

truppe. I fatti seguenti sono ricordati con partigiane varianti dalle due fazioni, ma entrambe concordano su questo: fu il bambino a tirare una bomba a mano sui soldati. Cominciò la battaglia. Gli assediati avevano fucili, schioppi, bombe a mano, pistole, pugnali, picconi e pali di ferro. Sparavano dal tetto e dalle finestre. Giuditta Tavani caricava le armi e tirava bombe, incitando i compagni. Gli zuavi sparavano dalla strada, dal campanile del vicino convento di monache, dalle case circostanti. Per ore incontrarono una accanita resistenza, tanto da chiedere il supporto di altri 300 zuavi con l'artiglieria pesante. Tuttavia gli insorti avevano armi scadenti, o erano tiratori inesperti perché riuscirono a fare solo due feriti leggeri (un terzo morì poi per un'infezione). Quando finirono le munizioni, lanciarono mobili, vasi, tegole, sassi, stoviglie. Poi si fece silenzio. Una dozzina di ribelli decisero di sacrificarsi, proteggendo la ritirata agli altri, che tentarono la fuga sui tetti o nelle cantine, verso il Tevere. Gli zuavi sfondarono la porta e fecero irruzione in casa. Al primo piano trovarono Giuditta, ferita, il bambino e il marito – e li sventrarono con la bajonetta. Si combatté stanza per stanza, corpo a corpo. A parte due garibaldini di Venezia e Trieste, dentro erano tutti romani: il capo officina Gioacchini coi due figli, operai, stallieri, calzolari, cappellai, perfino un giovane ginnasta. Alla fine, si contarono 13 cadaveri – rotti e mutilati. Due feriti morirono poco dopo in ospedale. Altri ribelli furono catturati nei dintorni: la casa degli Arquati fu saccheggiata, il lanificio devastato. Le figlie di Giuditta fuggirono a Ve-

nezia, 19 insorti furono condannati alla galera e Ajani a morte. Ma dopo la presa di Roma l'industriale riottenne la libertà. Era ormai ridotto in miseria, ma forse fu tra i 70.000 che parteciparono alla commemorazione del 25 ottobre 1870 – sul luogo del massacro, dove ancora si vedevano il sangue sui muri e i buchi delle pallottole. Giuditta Tavani e gli altri morti furono celebrati come gli ultimi martiri del Risorgimento. La vicenda di Giuditta è stata raccontata da storici militanti (Felice Cavallotti, Mario Paganetti, Paolo Mencacci), discendenti dell'eroina (Pietro Parboni Arquati) e scrittori (l'ultimo, Claudio Fracassi, nel recente *La ribelle e il Papa Re*). Nel 1880 Carlo Ademollo la dipinse nel fosco quadro *L'eccidio della famiglia Tavani Arquati*: morta sul pavimento, fra i gendarmi, col revolver in pugno e il figlio morto sul seno. La targa apposta in via della Lungaretta 97 merita di essere citata per intero perché, con la sua sanguinosa retorica, restituisce la memoria di un Risorgimento violento: una vera guerra, anche se combattuta da pochi, che come tutte le guerre si nutre di martiri e di eroi:

“L'ultimo rifugio della insurrezione tradita senza speranza di vittoria 37 cittadini per tre ore l'urto di vili e feroci mercenari sostennero per la salute di Roma strenuissimamente pugnando nel sangue versato da Francesco Arquati, e Paolo, Giuseppe e Giovanni Gioacchini, Cesare Bettarelli, Angelo Marinelli, Giovanni Rizzo, Augusto Domenicali, Enrico Ferroli, Gaetano Bartolini spenti nell'impari lotta affogò irreparabilmente il dominio temporale dei papi.

Il 25 ottobre 1867 in questa casa Giuditta Tavani Arquati anima antica con la voce con lo esempio incorò i combattenti da prezzolati stranieri insieme al dodicenne figlioletto Antonio fu assassinata. Due a morte, venti altri combattenti a duri ceppi i sacerdoti di pace dannavano come a santuario qui traggono le nuove generazioni della virtù e del sacrificio di questi fortissimi figli apparando la fede onde surgono gli eroi onde scaturiscono i martiri i cittadini di Trastevere la Società Operaia Centrale Romana posero il 25 ottobre 1883”.

Il viso idealizzato di Giuditta Tavani – una testa di marmo incastonata nel muro della casa sorveglia oggi il concitato passeggio sulla strada sottostante. Chissà cosa vedono i suoi occhi abbruniti dalla fuliggine. Oggi a Trastevere si va a divertirsi, ubriacarsi e mangiare. Lei ci visse una vita febbrile. Era una trasteverina. Alta, formosa, bruna, con gli occhi neri scintillanti: un volto che non si dimenticava. Una donna nata nel 1830, dall'anima antica, pronta a morire per fare l'Italia. Ma l'Italia che sognava non era certamente la nostra.

(La Repubblica ROMA 4 aprile 2010)

WEBBROS

Finalmente esiste un applicativo software con il quale possiamo semplificare la gestione dell'Officina, da oggi siamo in grado di:

- Generare il calendario delle tornate di Loggia
- Generare la convocazione con l'invio automatico per e-mail
- Gestire le presenze dei Fratelli
- Gestire il piedilista
- Gestire i Fr.: Onorari e Fr.: Ospiti
- Compilare automaticamente ammissioni, passaggi, ect...
- Gestire le Cariche di Loggia
- Gestire le Tavole
- Gestire la Tesoreria
- Gestire le Capitazioni
- Ampia reportistica
- E... molto altro ancora



Contattaci per maggiori informazioni
E-mail: info@webbros.it - Tel: 347.137778

Gioielli Massonici Preziosi Contemporanei



*Spilloncini, anelli, gemelli, medaglie, orecchini, pendenti
in oro 18 Kt. con brillanti e smalto a fuoco.*

www.gioiellomassonico.it

E-mail: info@gioiellomassonico.it - Tel. (+39) 3480339788

I gioielli sono stati creati in esclusiva dall'artista G. Facchini

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense